



PAT 2012  **COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA**

Piano di assetto del territorio

Legge Regionale 11/2004 e s.m.i.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Adeguata ai Pareri e Controdeduzioni



Adozione

D.C.C. n. 15 del 02.05.2012

Approvazione

Conferenza dei Servizi del 17.07.2013

Il Sindaco

Dott. Fiorenzo Berton

Il Segretario

Dott. Paolo Orso

Il Resp. Area Edilizia Privata ed Urbanistica

Geom. Fabrizio Ballarin

Progettisti

Urbanista Raffaele Gerometta

Architetto Carola Arena

Urbanista Daniele Rallo

Contributi specialistici

Urbanista Eleonora Guerra

Urbanista Valeria Polizzi

Urbanista Francesco Pozzobon

1	INTRODUZIONE.....	4
2	IL PAT NELLA NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE	4
3	IL PERCORSO DEL PAT	5
4	L'ANALISI PER SISTEMI TERRITORIALI.....	6
	Sistema storico-ambientale.....	7
	Sistema della residenza e dei servizi	7
	Sistema produttivo.....	7
	Sistema infrastrutturale	7
5	LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE.....	8
	Il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino del fiume Piave	8
	Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	10
	Il Piano d'area del Montello	12
	Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso (PTCP)	15
6	IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.....	17
7	IL PAT DI NERVESA DELLA BATTAGLIA: GLI ELABORATI DI ANALISI	18
8	IL PROGETTO DI PIANO.....	47
	Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.....	49
	Tav. 2 Carta delle invariati.....	51
	Tav. 3 Carta delle fragilità.....	52
	Tav. 4.1 Carta della trasformabilità.....	53

1 INTRODUZIONE

Il Piano di Assetto del Territorio è lo strumento attraverso il quale viene definito l'impianto generale delle scelte di organizzazione e trasformazione del territorio, a livello di inquadramento spaziale e temporale; esso rappresenta l'espressione delle esigenze e delle priorità espresse dalla comunità locale, verificate e/o da verificare sia in funzione degli indirizzi programmatici, dei vincoli e dei progetti esistenti o in corso di elaborazione da parte degli enti sovraordinati, sia in funzione delle condizioni di compatibilità con la tutela delle risorse paesaggistico-ambientali. In questa relazione vengono quindi raccolte le informazioni e le argomentazioni che hanno partecipato alla redazione delle analisi per la stesura del primo PAT del Comune di Nervesa della Battaglia.

In particolare la Relazione Tecnica, in questa prima fase, ha come obiettivo quello di rendere sinteticamente conto del processo di analisi e di ricognizione degli elementi necessari alla comprensione del contesto territoriale e delle dinamiche in esso in atto, ed illustrare un primo schema strategico del PAT per il territorio di Nervesa della Battaglia.

La costruzione della fase analitica del PAT è stata inoltre affiancata da una Relazione sulla caratterizzazione dei temi del quadro conoscitivo, dal punto di

vista ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica.

2 IL PAT NELLA NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE

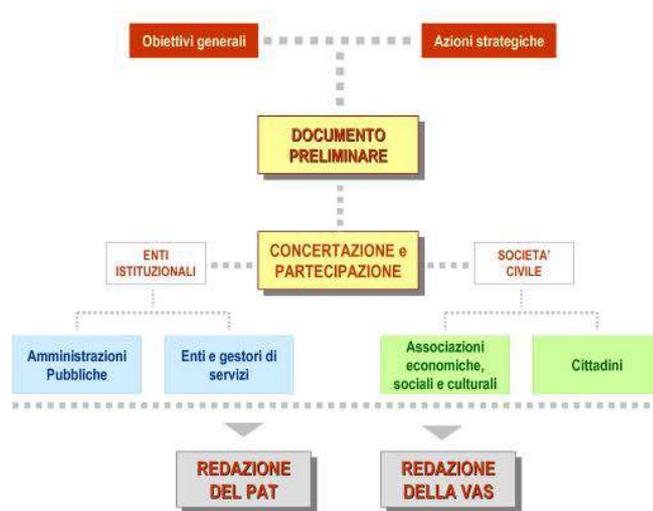
La nuova legge regionale (n.11/04) rinnova completamente il quadro di riferimento della strumentazione urbanistica introducendo un duplice livello di programmazione per i comuni in ottemperanza al concetto di sussidiarietà.

Il nuovo piano regolatore comunale è sdoppiato tra il Piano di Assetto del Territorio e il Piano degli Interventi.

Il primo detta le scelte strategiche e viene approvato dall'ente territoriale superiore (la Regione ora e successivamente la Provincia) e deve essere coerente con le scelte sovra-comunali.

Il secondo entra nel dettaglio delle scelte progettuali del territorio minuto e viene approvato direttamente dal Comune in completa autonomia.

Il PAT rappresenta un Piano Strategico in cui vengono individuate le macro-scelte in riferimento ai temi della progettazione: il sistema ambientale, il sistema della residenza e dei servizi ai cittadini, il sistema delle infrastrutture e della produzione. I temi vengono sviluppati da una parte in coerenza con le direttive dei



piani gerarchicamente sovra-ordinati e dall'altra dettando prescrizioni e direttive rivolte al successivo livello programmatico del Piano operativo.

Il PAT è costruito su una base cartografica in scala al 1:10.000 con una legenda ad ideogrammi e pittogrammi. Il PI invece è un piano di dettaglio costruito su una base in scala al 1:2000. Nel PAT si leggono le grandi scelte e le macro aree, nel PI si vanno ad individuare le aree specificatamente legate alla scala di dettaglio. Con questa diversa ottica devono quindi essere letti e interpretati gli elaborati di piano.

La nuova legge urbanistica regionale - L.R. n. 11/2004 - fissa gli obiettivi (art. n. 2) che devono essere perseguiti per un corretto governo del territorio. Essi devono mirare al raggiungimento delle seguenti finalità:

- a) la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- b) la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- c) la salvaguardia e la valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- d) la difesa dai rischi idrogeologici;
- e) il coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

3 IL PERCORSO DEL PAT

Il PAT è formato da una serie di elaborati raggruppati in tre filoni principali:

1. il Quadro Conoscitivo;
2. le cartografie e le norme di progetto;
3. la Valutazione ambientale strategica - VAS.

Accanto a questi la legge prevede che sia attivato il processo partecipativo e della concertazione. Ciò avviene attraverso una serie di riunioni e di assemblee con la cittadinanza di cui si deve tener rendiconto verbalizzante.

La stesura del Piano è preceduta dalla approvazione del Documento Preliminare da parte della Giunta (Delibera n.97 del 03.07.09). Il Documento fissa gli obiettivi e le linee guida che il progettista dovrà seguire nella fase progettuale. Le stesse sono messe a disposizione della cittadinanza e dei portatori di interessi per la co-partecipazione al processo decisionale.

4 L'ANALISI PER SISTEMI TERRITORIALI

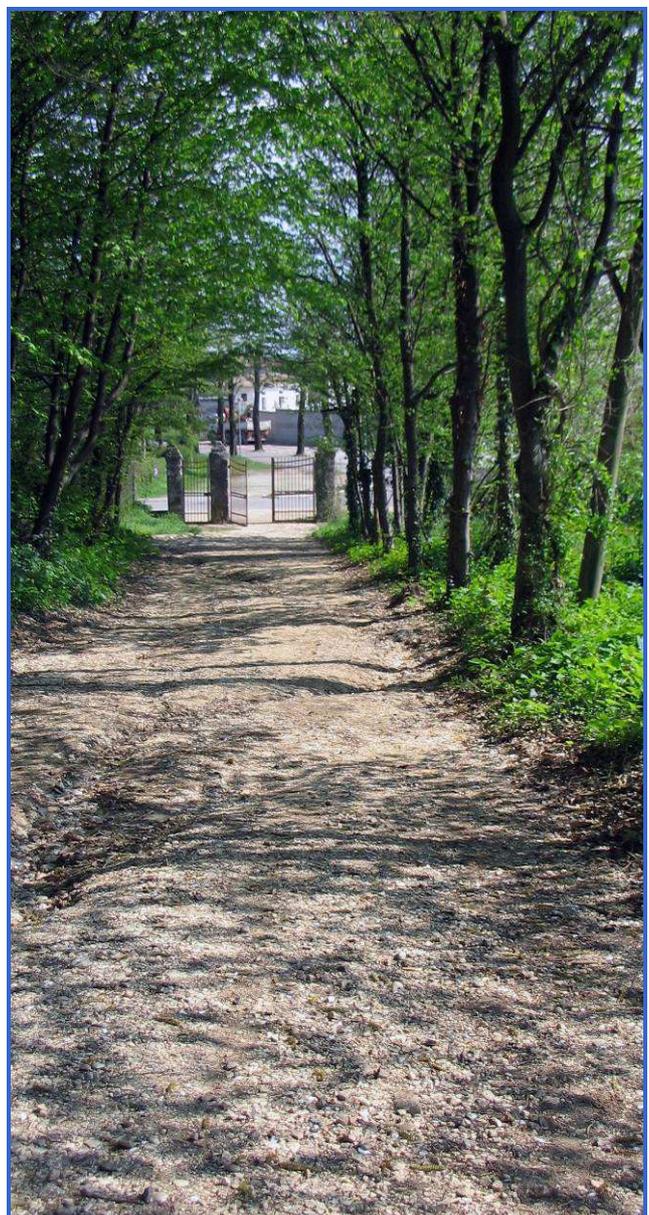
Il Documento Preliminare, approvato dalla giunta di Nervesa della Battaglia in data 3 luglio 2009, delibera n. 97, fissa per le tematiche principali gli obiettivi e le criticità da porre sotto attenzione. Gli obiettivi sono fissati per i Sistemi in cui viene solitamente letto e progettato un territorio.

L'analisi per sistemi fornisce la principale chiave di lettura della forma del territorio e delle dinamiche che lo caratterizzano, quindi strumento fondamentale per l'approccio al PAT.

Con essa sono stati individuati i quattro sistemi principali che permettono di identificare la città ed il territorio di Nervesa della Battaglia. Essi sono:

1. il SISTEMA STORICO-AMBIENTALE, che comprende il territorio agricolo con la presenza degli elementi di pregio storico-testimoniale e gli elementi di pregio ambientale;
2. il SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI, che comprende gli insediamenti di tipo abitativo ed i servizi pubblici e privati ad essi connessi;
3. il SISTEMA PRODUTTIVO, che comprende le tematiche legate all'artigianato, al commercio e ai servizi per le imprese e le attività economiche;

4. il SISTEMA INFRASTRUTTURALE, che comprende la viabilità secondo una funzione gerarchica.



Sistema storico-ambientale

Per tale sistema sono fissati i seguenti obiettivi o temi da sondare:

- tutelare le risorse ambientali e naturalistiche e favorire il mantenimento dell'integrità paesaggistica, in particolare nell'ecosistema fluviale del Piave e dell'ambito collinare del Montello;
- salvaguardare il territorio agricolo e gli ambiti delle culture di pregio;
- promuovere e valorizzare i prodotti locali, compatibilmente con le risorse territoriali e la loro ecosostenibilità;
- potenziare l'offerta turistica, sfruttando il Fiume Piave ed il Montello come elementi trainanti;
- valorizzare il patrimonio edilizio rurale dismesso/abbandonato.

Sistema della residenza e dei servizi

- promuovere il riuso ed il recupero del patrimonio immobiliare / edilizio esistente e legato a particolari contesti di degrado;
- promuovere il miglioramento dello spazio urbano, soprattutto nella connessione tra le varie zone;
- promuovere il mantenimento degli ambiti agricoli integri;

- favorire il coinvolgimento dei cittadini e dei soggetti privati, rendendoli parte attiva nei processi di sviluppo del loro territorio comunale.

Sistema produttivo

- migliorare la funzionalità e la qualità urbana degli insediamenti produttivi;
- recuperare gli ambiti degradati / dismessi, anche per contenere le nuove espansioni produttive;
- contenere e ridurre la dispersione degli insediamenti produttivi sul territorio.

Sistema infrastrutturale

- razionalizzare la viabilità ed individuare i punti critici;
- estendere le piste ciclabili, favorire nuovi collegamenti tra quelle esistenti a livello locale e sovra-comunale.

5 LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

Il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino del fiume Piave

Con delibera n. 1 del 3 marzo 2004, il Comitato Istituzionale ha adottato il Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione. Tale Progetto di Piano, in relazione alle conoscenze disponibili, ha individuato le aree pericolose dal punto di vista idraulico, geologico e da valanga presenti nei quattro bacini idrografici ed ha conseguentemente delimitato le corrispondenti aree pericolose ovvero a rischio sulle quali, ai sensi delle norme di attuazione, sono previste le azioni ammissibili. Nella medesima seduta il Comitato Istituzionale, con delibera n. 2, ha adottato apposite misure di salvaguardia che sostanzialmente anticipavano, rendendole immediatamente cogenti, alcune delle norme di attuazione, relative alle aree classificate P4, P3, R4 ed R3, contenute nel succitato Progetto di Piano stralcio. E' importante sottolineare che il procedimento per l'adozione definitiva e la successiva approvazione del Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione è attualmente ancora in corso, non essendo state convocate da parte delle Regioni le Conferenze programmatiche

previste dall'art. 1-bis, comma 3 della L. 365/2000. Con delibera n. 4 del 6 ottobre 2007 è stata adottata dal Comitato Istituzionale la Prima Variante al Piano, al fine di raccogliere tutte le modifiche e gli aggiornamenti adottati negli anni in particolare in riferimento alle perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica e geologica. Queste aree sono state infatti aggiornate sia a seguito di approfondimenti supportati da approfondite analisi circa la geometria, l'idraulica e la geologia del territorio, nonché da analisi storiche, sia a seguito di nuove segnalazioni avvenute da parte di Amministrazioni Pubbliche (Regioni o Comuni) o da parte di privati. Nella Relazione Tecnica allegata alla variante sono elencati i comuni in cui sono stati modificati i limiti delle aree a pericolosità idraulica e geologica.

Dagli elaborati tecnico-descrittivi del PAI (Tav. 5 – Pericolosità idraulica), in territorio comunale di Nervesa della Battaglia non risultano aree soggette a pericolosità idraulica. Si sono tuttavia verificati degli allagamenti in occasione dell'alluvione del Piave del 1966.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Il PTRC, in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), è il principale strumento di programmazione territoriale della Regione Veneto. La legislazione veneta in materia urbanistica è stata recentemente modificata con la LUR 11/2004, ma il PTRC della Regione Veneto, con valenza paesaggistica ai sensi della Legge Galasso (L.431/85), approvato in via definitiva il 28 maggio del 1992, è stato redatto ai sensi della vecchia LR 61/85.

I contenuti del PTRC si possono pertanto riassumere e distinguere in tre categorie:

- una disciplina pianificatoria diretta - di carattere generale - del territorio regionale (art. 5 lett. a, b e c L.R. 61/85); il P.T.R.C. costituisce, infatti, "il quadro di riferimento per ogni programma di intervento di soggetti pubblici e privati di rilievo regionale";
- un insieme di "direttive" nei confronti dei soggetti di pianificazione urbanistica subordinata (art. 5, punto 4 lett. d);
- l'inserzione diretta di precetti cogenti, immediatamente operanti, a contenuto positivo (prescrizioni) o negativo (vincoli) rispetto alle materie disciplinate, negli strumenti di pianificazione subordinata (art. 5, punto 5).

Ai sensi dell'art. 36 della L.R. 61/1985, nei confronti della pianificazione di livello subordinato, il P.T.R.C. determina i seguenti effetti:

- le "direttive" comportano l'obbligo di adeguamento da parte dei soggetti (Province, Comunità Montane e Comuni) alla pianificazione subordinata;
- le "prescrizioni ed i vincoli" determinano l'automatica variazione dei piani di livello inferiore ed esplicano, pertanto, operatività ed efficacia immediata;
- per i piani di settore, il P.T.R.C. esplica efficacia mediata (facendo sorgere l'obbligo dell'adeguamento) o diretta (determinando l'automatica variazione) secondo che si tratti di direttive oppure di prescrizioni e vincoli;
- per quanto riguarda gli indirizzi e le zonizzazioni generali sul territorio regionale, ed i contenuti normativi di orientamento e di coordinamento, il P.T.R.C. esplica efficacia di disciplina prescrittiva, diretta a confermare l'azione dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Il P.T.R.C. si articola per settori funzionali raggruppati in quattro sistemi: ambientale, insediativo, produttivo e relazionale tra i quali comunque prevale quello ambientale. Infatti il Piano considera due aspetti principali dell'ambiente: da una parte i condizionamenti che l'ambiente pone allo sviluppo delle attività umane e dall'altro l'impatto che gli interventi antropici hanno

sull'ambiente. In particolare i 4 sistemi vengono definiti dal PTRC:

1. il "sistema dell'ambiente" che costituisce, con il complesso delle prescrizioni e vincoli da esso derivati, il quadro delle aree di più rigida tutela del territorio regionale, in cui sono compresi le aree ed i beni sottoposti a diversi gradi di protezione e i relativi provvedimenti di incentivazione e sviluppo accanto a quelli per il territorio agricolo di cui si considerano, in questo contesto, gli aspetti che sono parte integrante del sistema ambientale;
2. il "sistema insediativo", nel quale vengono trattate le questioni attinenti all'armatura urbana ed ai servizi (generali ed alla persona), alle politiche della casa, alla forma urbana e agli standard;
3. il "sistema produttivo", nel quale vengono definite le modalità per la regolazione degli insediamenti produttivi, per la riorganizzazione di quelli esistenti e per le eventuali e/o necessarie rilocalizzazioni; sono inoltre trattati i problemi dei settori terziario e turistico con linee ed indirizzi per il loro sviluppo o la migliore organizzazione;
4. il "sistema delle relazioni", nel quale trovano coerenza diversi programmi e deliberazioni nazionali e regionali relativi al trasporto e alle comunicazioni, e ove vengono formulate direttive per il riordino delle reti.

Il nuovo PTRC

Con Delibera di Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio 2009, la Regione Veneto ha adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. La revisione di questo strumento di pianificazione a circa 15 anni dalla sua approvazione, appare necessaria per due scopi principali: migliorarne la qualità e aggiornare i contenuti recependo la nuova legislazione – in particolare in materia di ambiente e paesaggio – a livello europeo, nazionale e regionale.

Tra i tematismi cartografati e che insistono sul territorio comunale di Nervesa della Battaglia:

- *Tavola 4 – Mobilità – scala 1:250.000*: non si riscontra nessuna indicazione all'interno del territorio comunale, tuttavia assume un'importanza strategica l'individuazione del tracciato della Superstrada pedemontana veneta, a sud del Comune;
- *Tavola 05b – Sviluppo economico-turistico – scala 1:250.000*: vi è l'individuazione del sito archeologico di Nervesa;
- *Tavola PTRC 1992, Ricognizione – scala 1:250.000*: individua il perimetro del Piano d'Area del Montello ed il Medio Corso del Piave come ambito naturalistico di interesse regionale.

Il Piano d'area del Montello

Il Piano di Area del Montello ricomprende il territorio dei Comuni di Crocetta del Montello, Montebelluna, Giavera del Montello, Volpago del Montello e Nervesa della Battaglia. L'ambito geografico del Piano è delimitato a nord-est dal Fiume Piave, a sud dall'alta pianura trevigiana, ad ovest dalle "Rive" del "Montelletto". Il confine del Piano di Area coincide con i limiti amministrativi dei cinque Comuni, ed interessa parte dell'area individuata dal PTRC come "Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale, denominata Medio Corso del Piave" scheda n. 41.

Il Piano di Area individua in particolare al proprio interno l'Ambito Collinare del Montello, caratterizzato da unitarietà geologica, storica, ambientale e paesaggistica, il cui limite è definito, nelle tavole di progetto, dallo Stradone del Bosco, dalla strada panoramica e dall'argine del fiume Piave.

Dal punto di vista delle caratteristiche morfologiche, il Montello ha una forma ellittica con una estensione longitudinale (con direzione ovest-sud-ovest est-nord-est) di circa 13km per una superficie di circa 6.000 ettari; il suo punto più alto è di 371 m sul livello del mare, mentre ai margini le quote sono comprese tra i 75 e i 145 m. L'insieme delle colline che costituiscono il Montello continua a ovest con i colli Asolani e ad est

con quelli di Conegliano e il loro insieme forma il limite meridionale dei rilievi prealpini.

Dal punto di vista idrografico il Montello è quasi del tutto privo di corsi d'acqua superficiali mentre è caratterizzato da una fitta rete di acque sotterranee che sfociano in numerosi fontanazzi che danno vita a piccoli ruscelli di risorgiva.

Nei secoli scorsi il Montello era una riserva forestale di querceti, tutelata dalla Serenissima come giacimento boschivo destinato al pubblico arsenale; a partire dalla seconda metà dell'800 fu gradualmente ridotta la superficie boschiva e sostituita con ampie radure destinate all'agricoltura e al pascolo.

Il territorio pianeggiante che circonda il colle ha peculiarità diverse: l'area posta a sud è caratterizzata da una viabilità che risale l'alta pianura trevigiana e si attesta sullo Stradon del bosco alle pendici del colle e ha un impianto organizzativo – funzionale a doppio pettine per l'inserimento dell'asse portante della Schiavonesca con andamento quasi parallelo allo Stradon del bosco. Lo stesso schema si trova anche nella fascia pianeggiante a ovest del colle dove i centri insediativi sono disposti in rapporto allo Stradon del Bosco e all'attuale strada provinciale per Crocetta.

La parte nord della pianura invece vede il raccordo tra Montello e Piave e a causa della limitata estensione non è stato possibile lo sviluppo di consistenti attività



agricole e anche gli insediamenti sono di dimensioni molto ridotte.

Per l'ambito del Piano d'Area le analisi hanno riguardato differenti aspetti tra i quali:

1. aspetti geologici;
2. risorse naturalistico – ambientali;
3. risorse storico – culturali;
4. attività agricole esistenti.

Le analisi hanno fatto emergere come maggiori problematiche per l'ambito collinare del Montello il degrado degli ecosistemi, l'abbandono dei residenti e dell'agricoltura e il fenomeno delle seconde case. In funzione dei risultati delle analisi il Piano di Area ha lo scopo di orientare la trasformazione e la gestione del territorio secondo i seguenti obiettivi:

- la salvaguardia delle componenti ambientali e paesaggistiche;
- la valorizzazione culturale, turistico ricreativa;
- l'equilibrato sviluppo degli insediamenti secondo criteri di economia nella utilizzazione del suolo e delle risorse.

Per l'Ambito specifico Collinare del Montello, il piano inoltre promuove:

- la valorizzazione delle peculiarità naturalistiche e paesaggistiche;

- la permanenza delle comunità locali, favorendone la presenza stabile mediante un equilibrato ed omogeneo sviluppo di insediamenti ed attività;
- la fruizione turistica eco – compatibile.

Il Piano d'Area si articola operativamente per Sistemi tematici. Questi sono i seguenti:

1. SISTEMA INSEDIATIVO - SCHEMA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
2. SISTEMA DELLE VALENZE STORICO-PAESAGGISTICHE E CULTURALI
3. SISTEMA DELLE RELAZIONI
4. SISTEMA DELLE VALENZE STORICO-AMBIENTALI
5. SISTEMA TURISTICO
6. SISTEMA AGRICOLO

Il primo individua e fissa le regole normative per gli ambiti di riqualificazione e riconversione delle funzioni residenziali e produttive e delle aree urbanizzate esterne all'ambito collinare. Il secondo individua e fissa le regole normative per le aree di valorizzazione paesaggistica e per gli ambiti "visuali" da salvaguardare. Il terzo tratta la rete viaria intercomunale ed entra nel merito del tracciato della ex-ferrovia individuandolo come un collegamento da tutelare. Nello stesso viene preso in considerazione il Sistema Ferroviario Regionale Metropolitano (SFMR) per quanto riguarda il se-

condo ed il terzo intervento. Nel quarto sono inserite e normate tutte le aree e gli elementi del paesaggio e naturalistici: boschi, alberi, flora e fauna, paesaggi agrari. Ma sono anche individuati gli elementi detrattori del paesaggio che dovrebbero essere riconvertiti. Nel quinto sono presi in considerazione i tematismi riguardanti la valenza turistica del luogo: i percorsi ciclo-pedonali, gli ambiti per lo sport e lo svago, i punti per l'ospitalità ed il ristoro, ma anche gli elementi culturali e legati alla spiritualità. L'ultimo è riservato alle zone agricole con le regole di insediamento per la residenza, per le case sparse, per le aree collinari, per gli aggregati residenziali. Sono trattati anche gli edifici per allevamenti intensivi da riqualificare o delocalizzare e gli edifici di pregio storico-testimoniale.

Il Piano è costituito dai seguenti elaborati:

- a) *Relazione;*
- b) *Elaborati grafici di progetto:*
 - tavola 1 (fogli n.1) – Carta delle fragilità (1:20000);
 - tavola 2 (fogli n.1) – Sistema Insediativo – schema di sviluppo sostenibile e durevole (1:20000);
 - tavola 3 (fogli n.1) – Carta delle valenze storiche - ambientali del Montello (1:10000);
 - tavola 4 (fogli n.1) – Sistema turistico e insediativo del Montello (1:10000);
- c) *Norme di attuazione, distinte in:*

- direttive, che contengono indicazioni da attuare in sede di adeguamento degli strumenti
- territoriali e urbanistici al presente piano di area, e previsioni di interventi;
- prescrizioni e vincoli che automaticamente prevalgono sulle prescrizioni difformi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, dei piani di settore di livello regionale, dei piani urbanistici, territoriali e di settore degli Enti locali;

d) *Sussidi Operativi distinti in:*

- Allegato 1. Edifici significativi;
- Allegato 2. Tipologie e caratteristiche costruttive;
- Allegato 3. Riqualificazione pendii e muri di sostegno;
- Allegato 4. Specie vegetali ricorrenti;
- Allegato 5. Schemi di riqualificazione paesaggistica;
- Allegato 6 Schemi per la riqualificazione delle prese;
- Allegato 7. Modalità di intervento edilizio;
- Allegato 8. Modalità di intervento negli ambiti per lo sport e il tempo libero;
- Allegato 9 Modalità di intervento nell'ambito turistico ricettivo Case Michelin e negli aggregati residenziali.

- e) *Schedatura degli annessi agricoli non più funzionali alle esigenze del fondo;*
- f) *Schedatura dei fabbricati abbandonati diversi dagli annessi agricoli non più funzionali alle esigenze del fondo.*

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso (PTCP)

Il 23 marzo 2010 è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1137 il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che conclude il percorso progettuale, di confronto e concertazione avviato con il "Documento Preliminare" nel 2005 e proseguito con il "Progetto Preliminare" e il "Documento di Piano".

La documentazione del Piano, articolata secondo le tematiche individuate dalla L.R. 11/2004 e dagli Atti di Indirizzo regionali, contempla anche il "Rapporto Ambientale" e la "Sintesi non Tecnica" redatti ai sensi della Direttiva n. 2001/42/CE inerente la Valutazione Ambientale Strategica.

Il Piano tratta tutti i diversi ambiti che caratterizzano e interessano il territorio provinciale: un'ampia zona della provincia con aree di alto livello naturalistico, valenze che sono utilizzabili anche dal punto di vista turistico; la varietà del paesaggio; il sistema delle acque; un livello socio-economico abbastanza elevato (industria, agricoltura e turismo); un notevole patrimonio di valori architettonico-monumentali; la varietà e tipicità dei prodotti agricoli.

Obiettivi del PTCP

Nel documento preliminare del PTCP erano stati individuati una serie di obiettivi generali, essi sono stati definiti sulla base di programmi politici, indicazioni (di-

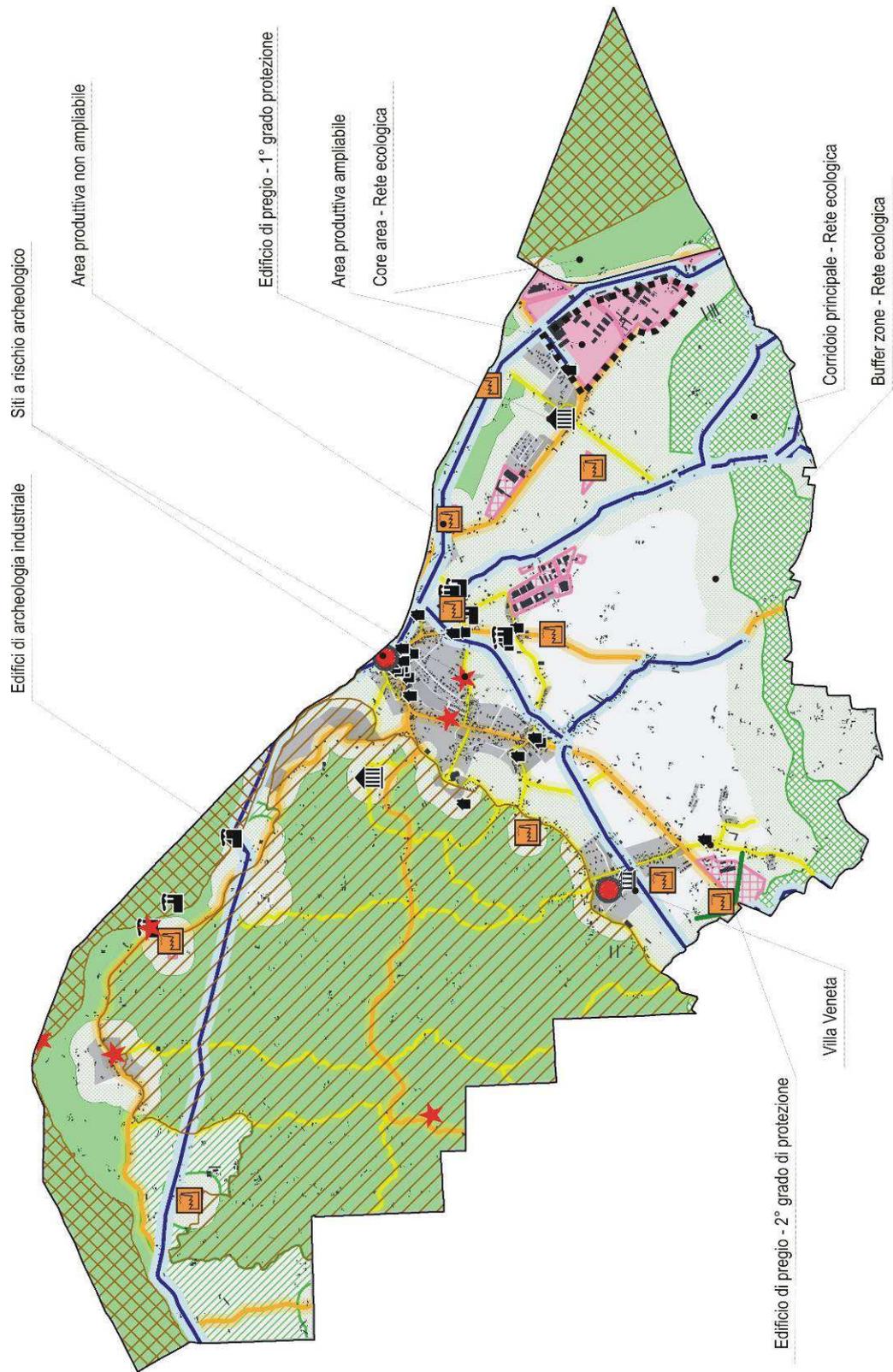
rettive) di altri piani di livello superiore, norme ed analisi territoriali-ambientali.

Dall'analisi del quadro conoscitivo, e dai segnali che derivano dai cittadini, arriva l'indicazione che il futuro della Provincia deve tener conto della necessità di un riassetto territoriale, teso a fornire un quadro di sviluppo urbanistico equilibrato e sostenibile, in grado di ridurre il consumo di suolo e di aree. Gli obiettivi specifici individuati nel Documento Preliminare e ripresi dal Progetto Preliminare del PTCP sono stati integrati alla luce dei contributi pervenuti; essi sono stati collegati agli obiettivi strategici indicati dal nuovo PTRC che si indirizzano in 6 assi strategici:

- Asse 1: uso del suolo;
- Asse 2: biodiversità;
- Asse 3: energia, risorse e ambiente;
- Asse 4: mobilità;
- Asse 5: sviluppo economico;
- Asse 6: crescita sociale e culturale.

A ciascun obiettivo strategico sono stati associati gli obiettivi operativi individuati dal PTCP.

L'elaborato cartografico di cui a seguire, contiene un quadro sinottico di tutte le indicazioni e previsioni urbanistiche previste dal PTCP di Treviso.



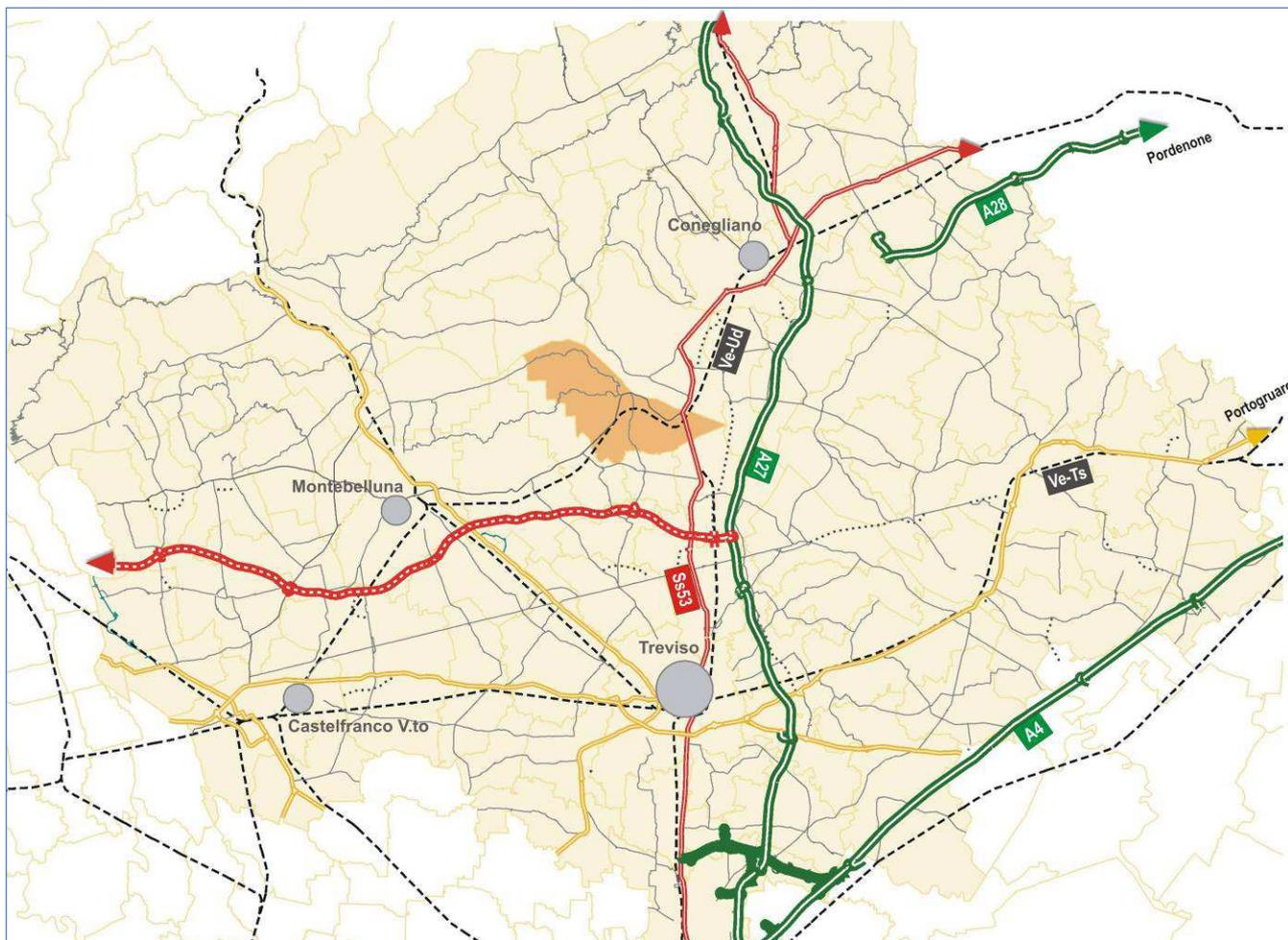
6 IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Il Comune di Nervesa della Battaglia è attualmente dotato di un Piano Regolatore Generale (PRGC) adottato con DCC 72/02 ed approvato con DGRV 1064/2006.

Successivamente sono state promosse le seguenti varianti parziali:

- variante parziale LR 21/98 n. 1, relativa all'individuazione di una zona di degrado nell'ambito di via Arditi; adozione DCC 26/2006 e approvazione DCC 35/2006;
- variante parziale LR 21/98 n. 2, relativa all'individuazione di una zona di degrado nell'ambito di viale Rimembranza; adozione DCC 27/2006 e approvazione DCC 36/2006;
- variante parziale LR 21/98 n. 3, relativa alla modifica alle norme tecniche ed al regolamento edilizio vigenti; adozione DCC 49/2006 e approvazione DCC 30-41/2007.

E' stata inoltre redatta una variante di adeguamento al Piano di Area del Montello.



7 IL PAT DI NERVESA DELLA BATTAGLIA: GLI ELABORATI DI ANALISI

Il Comune di Nervesa della Battaglia è collocato nell'ambito baricentrico della provincia di Treviso, lungo l'asta fluviale del Piave ed ai piedi del Montello.

Ha un'estensione di circa 35,5 kmq, il 41% dei quali sono in ambito collinare, e confina con i comuni di Arcade, Giavera del Montello, Spresiano, e, in sinistra Piave, con i comuni di Santa Lucia di Piave, Susegana e Sernaglia della Battaglia.

Gli insediamenti urbani sono localizzati immediatamente ai piedi del versante collinare orientale del Montello: il centro urbano del capoluogo Nervesa, che col tempo ha ormai inglobato anche le frazioni di S. Andrea e Sovilla, si è sviluppato a ridosso del fiume Piave, mentre ad ovest troviamo la frazione di Bavaria. A nord del territorio comunale, all'interno del Mon-

tello e lungo la strada provinciale n. 77, si è sviluppata la frazione di Santa Croce. Verso est invece, favorita dalla vicinanza dell'attraversamento del Piave di Ponte della Priula e dalla presenza della strada statale Pontebbana, la frazione di Bidasio, caratterizzata dal maggior polo produttivo e commerciale del comune.

L'economia del Comune si basa fundamentalmente sui settori secondario e terziario. Gli impiegati nel settore agricolo infatti, con lo 0,41% della popolazione attiva, rappresenta uno dei valori più bassi della provincia di Treviso (dati relativi al Censimento ISTAT 2001). Gli addetti dell'industria rappresentano il 63% della forza lavoro, mentre il settore terziario dei servizi conta n. 1060 addetti, rappresentando il 36,5 %.

Una prima analisi demografica permette di vedere come la popolazione residente abbia registrato un continuo trend positivo a partire dal 1871 fino al 1931, anno in cui la popolazione residente toccò i 7.239 abi-

tanti, per poi avere un andamento altalenante ma che ha comportato una leggera decrescita del numero dei residenti, fino agli attuali 7.004 aggiornati al 30.4.2008. In sede di approvazione del Piano, possiamo fornire un ulteriore dato relativo al 31.12.2010 in cui la popolazione si attesta su n. 6.948 unità, registrando perciò una flessione.

In prospettiva futura, si può prevedere un progressivo incremento, come già sta avvenendo a livello regionale e nazionale, dell'età media della popolazione, questo comporterà un aumento del numero delle famiglie, anche se il trend della popolazione tende a diminuire.

A seguire si riportano gli elaborati cartografici prodotti in sede di analisi, che permettono di fatto di ricostruire

il percorso tecnico-conoscitivo con il quale è stato impostato il progetto di PAT.

Con questo elaborato si vuole rappresentare l'evoluzione storica del comune di Nervesa della Battaglia, con l'individuazione degli elementi che nel tempo si sono consolidati e di quelli invece di cui si è persa traccia, tenendo in considerazione che questo territorio ha subito pesantemente gli effetti della Grande Guerra.

Confrontando le diverse immagini e cartografie a disposizione, quali:

- la Carta Militare topografico - geometrica del Ducato di Venezia, che risale al 1804;
- le Tavole I.G.M. in scala 1:25.000 corrispondenti alle levate del 1890, 1932 e 1948;
- l'Ortofoto Bim Piave volo del 1983;
- la carta tecnica regionale che risale al 1993;
- l'Ortofoto C.G.R. N.R. volo 2006-2007;

è stata rappresentata:

- l'evoluzione storica dell'edificato (dal 1800 ai giorni nostri);
- l'evoluzione storica del sistema infrastrutturale (strade, ferrovie, canali);
- gli edifici con valore storico;
- la trasformazione del sistema ambientale, in particolare dell'area del bosco.

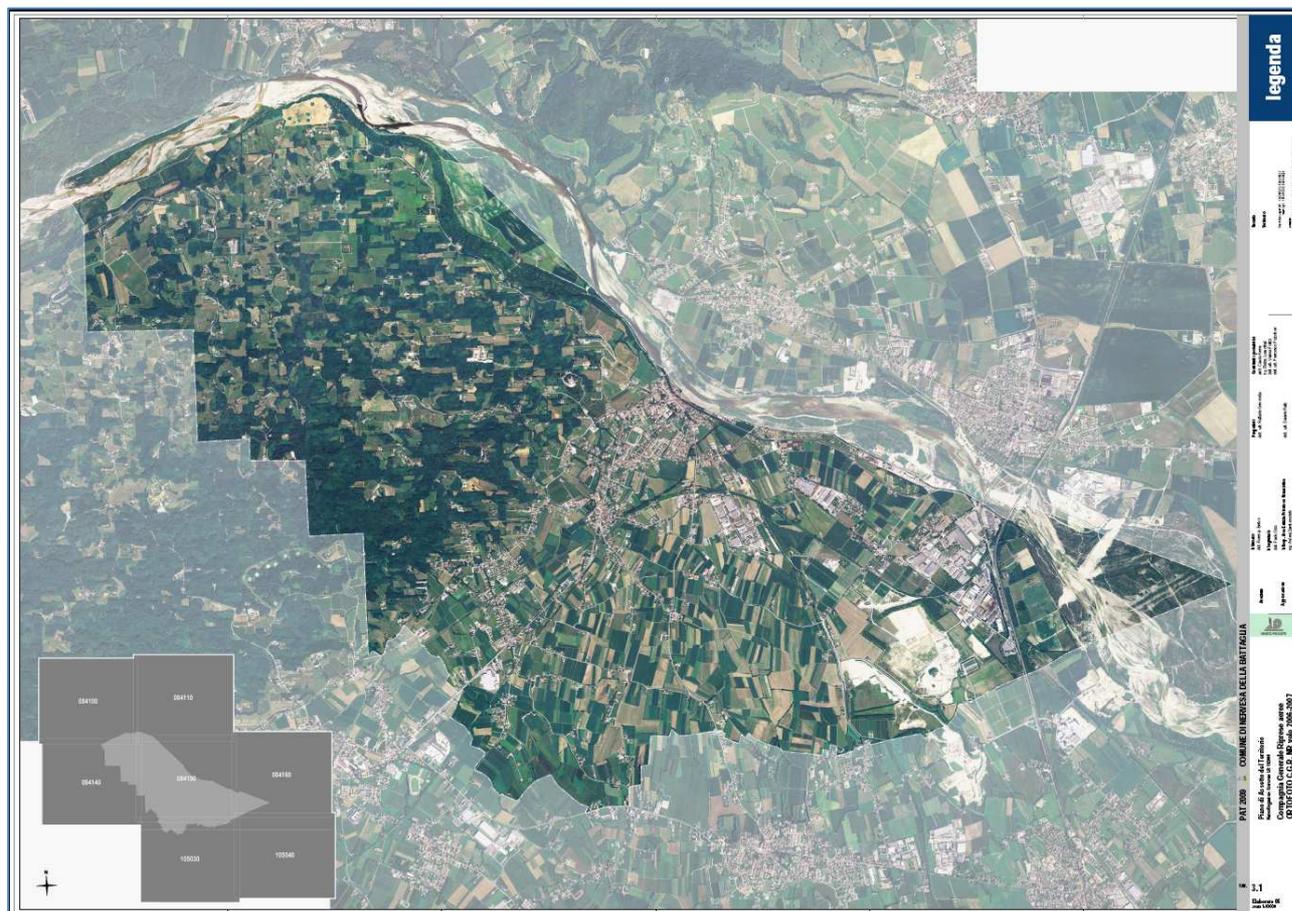
Dalla lettura delle cartografie storiche si può dedurre che molte delle trasformazioni del territorio del comu-

ne di Nervesa si sono verificate all'inizio del secolo scorso.

Tra la fine dell'800 e gli anni '30 è stata realizzata la gran parte del sistema stradale e ferroviario, oltre che la modifica dell'assetto idraulico, attraverso la realizzazione di nuovi canali.

Il sistema insediativo invece ha subito il suo sviluppo maggiore dal secondo dopoguerra in poi, contemporaneamente ad una trasformazione del sistema ambientale, con un'evidente diminuzione dell'area coperta da bosco, che ha lasciato il posto alle coltivazioni agricole e agli insediamenti residenziali.

La Grande Guerra ha causato la perdita di molti elementi storici, oltre che la distruzione dei centri urbani, infatti pochi edifici di valore storico sono rimasti a testimonianza della storia del Comune di Nervesa della Battaglia.



Elaborato: Tavola 3.1 – Ortofoto IT2007

Base cartografica di riferimento: ortofotocarta digitale a colori

Altri riferimenti: n.d.

Fonte: Regione Veneto; Compagnia Generale Riprese Aeree SpA di Parma

Metodologia: elaborazione e mosaicatura delle immagini fornite dalla Regione Veneto

Elementi geometrici prodotti: Immagini

Scala di lavoro: n.d.

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato contiene la rappresentazione del territorio comunale riprodotta attraverso le ortofotocarte digitali. L'elaborazione è consistita nella mosaicatura delle immagini fornite dalla Regione Veneto e relative al volo 2006-2007 della Compagnia Generale Riprese Aeree di Parma.

Per la copertura di tutto il territorio del comune di Nervesa della Battaglia si sono utilizzati i seguenti fogli: n. 084100, 084110, 084140, 084150, 084160, 105030, 105040.

La predisposizione di tale elaborato è utile non solo come base informativa utile all'analisi conoscitiva del territorio comunale, ma anche come strumento di lavoro e supporto cartografico per alcuni elaborati. Attraverso il suo utilizzo infatti saranno elaborate le cartografie relative all'uso del suolo e quindi alla determinazione della Superficie agricola utilizzata (SAU).

L'osservazione dell'ortofoto relativa al territorio comunale permette anche di dividere l'immagine in più insiemi che visivamente appaiono omogenei, ovvero che hanno la stessa tessitura e morfologia, sviluppando quindi un'attività di fotointerpretazione. La stessa risulterà molto utile soprattutto in sede di definizione degli Ambiti territoriali omogenei (ATO) all'interno della Carta della Trasformabilità del PAT.

Dall'analisi della cartografia risultano fin da subito evidenti:

- l'ambito collinare del Montello: si sviluppa a nord del territorio comunale, il cui mosaico è caratterizzato dalla costante presenza di macchie boscate, intervallate da prati, insediamenti sparsi e coltivazioni agricole;
- il fiume Piave: delimita tutto il confine nord ed orientale di Nervesa, e rappresenta il suo tratto di corso caratterizzato da un andamento prettamente meandriforme;
- l'ambito agricolo: comprende l'ambito più a sud del territorio comunale e risulta caratterizzato dalla predominanza di colture agricole a seminativo su appezzamenti regolari e di medie dimensioni;
- il polo estrattivo: la macchia di colore chiaro posta a sud-est del comune rappresenta un ambito estrattivo con n. 4 cave attive;
- l'ambito urbanizzato: ai piedi della collina del Montello si sviluppa l'urbanizzazione fondamentalmente residenziale, mentre, a sud-est, lungo l'asse viario della strada statale Pontebbana, le maggiori dimensioni dell'edificato fanno intendere come qui sia altresì sviluppata un'urbanizzazione di tipo industriale.

L'elaborato rappresenta un elemento fondamentale per poter sviluppare un'adeguata regolamentazione dell'uso del territorio comunale attraverso lo strumento urbanistico del PAT. Esso infatti raffigura l'immagine dell'attuale utilizzo reale del suolo.

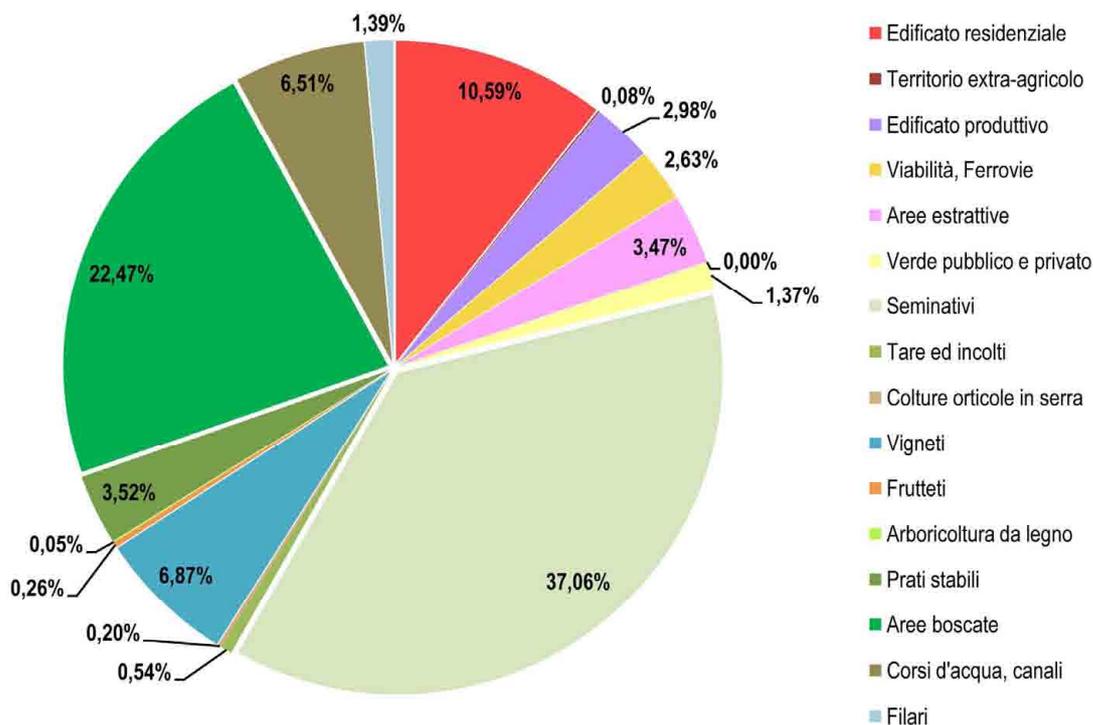
Attraverso la sovrapposizione dell'ortofoto alla carta tecnica regionale aggiornata, si è proceduto all'individuazione e perimetrazione delle classi di utilizzo così come definite all'interno degli Atti di indirizzo della L.R. n. 11/2004.

Le classi di uso individuate riguardano: l'edificato residenziale, l'edificato produttivo, il territorio extragratico, la viabilità, le aree estrattive, il verde pubblico e privato, l'area boscata, i corsi d'acqua e canali, il seminativo, le tare ed incolti, le colture orticole in serra, i vigneti, i frutteti e colture da legno, i prati stabili e le siepi – filari alberati.

Dalla cartografia realizzata emerge:

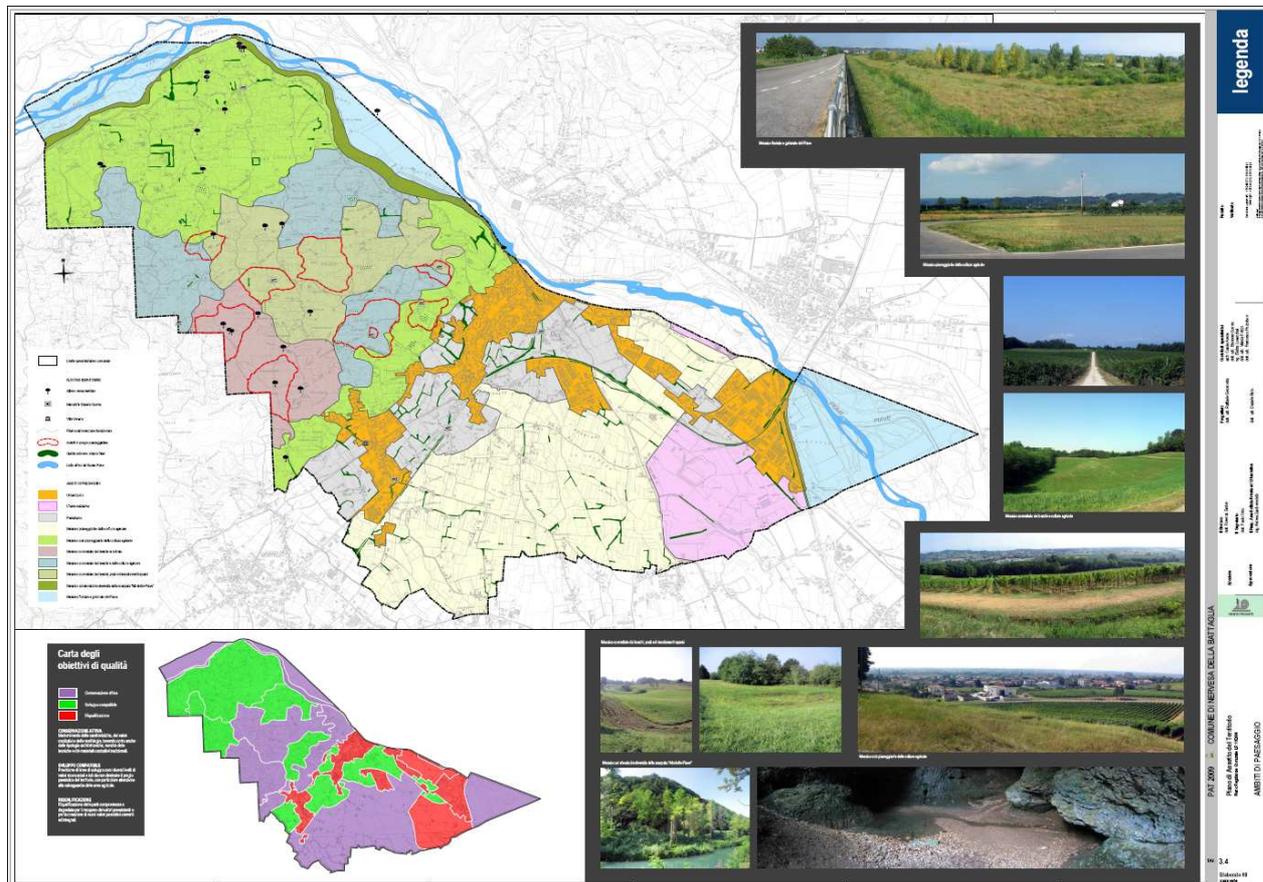
- la distribuzione e diffusione delle attività produttive; contraddistinte dalle macchie di colore viola scuro, sono presenti sia in territorio pianeggiante che all'interno dell'ambito collinare del Montello. I poli produttivi rintracciabili risultano essere n. 4, di varie dimensioni e localizzazioni, tra i quali il maggior risulta essere quello di Bidasio, in prossimità dell'asse stradale della SS n. 13 Pontebbana;

- il fenomeno di sprawl urbano legato all'urbanizzazione di tipo residenziale: le macchie di colore rosso identificano come l'urbanizzazione sia diffusa in maniera disordinata all'interno di tutto il territorio comunale, andandosi soprattutto ad attestare lungo i fronti degli assi stradali;
- una molteplicità di paesaggi agricoli all'interno dell'ambito del Montello: nella parte centrale caratterizzato dalla presenza massiccia di boschi (evidenziati dalle macchie di colore verde scuro), mentre a nord, verso l'alveo del fiume Piave, la colorazione si tinge maggiormente di giallo chiaro, segno della presenza maggiore di coltivazioni a seminativo;
- l'ambito estrattivo localizzato a sud del territorio comunale.



L'elaborato rappresenta una delle più importanti cartografie del PAT. Con essa infatti, in base alla classificazione dell'uso del suolo fatta dal precedente elaborato, vengono stabilite le superfici utilizzate dall'agricoltura; quindi, in base alle prescrizioni contenute negli Atti di indirizzo della L.R. n. 11/2004, quanta SAU il PAT potrà trasformare in altri usi (non agricoli, come la residenza o il produttivo).

Dal calcolo emerge come la SAU trasformabile dal PAT per il prossimo decennio, ammonti a circa 117.793 mq di superficie territoriali, valore che la legge permette di incrementare o diminuire del 10%. Scegliendo di incrementarlo, il territorio trasformabile da agricolo a qualcosa altro nel comune di Nervesa della Battaglia ammonta a circa 129.573 mq.



Elaborato: Tavola 3.4 – Ambiti di paesaggio

Base cartografica di riferimento: carta tecnica regionale numerica aggiornata

Altri riferimenti: ortofotocarta digitale a colori

Fonte: Regione Veneto; Compagnia Generale Riprese Aeree SpA di Parma

Metodologia: digitalizzazione, attraverso la fotointerpretazione e la lettura del territorio, delle classi di paesaggio individuabili nel comune di Nervesa della Battaglia

Elementi geometrici prodotti: elementi areali, lineari e puntuali

Scala di lavoro: 1:500 – 1:2.000

Scala di restituzione: 1:10.000

Le classi di paesaggio messe in luce dall'elaborato cartografico riguardano:

- a. l'urbanizzato: il territorio comunale caratterizzato dalla presenza delle strutture edilizie produttive e residenziali e contraddistinto da un elevato grado di impermeabilizzazione del terreno;
- b. l'area estrattiva: l'ambito territoriale e paesaggistico distinto dalla presenza dell'attività di cava;
- c. il perturbano: il territorio adiacente all'ambito del paesaggio urbanizzato, il quale tuttavia presenta anche i caratteri del territorio agricolo;
- d. il mosaico pianeggiante delle colture agricole: rappresenta il territorio agricolo pianeggiante, caratterizzato soprattutto dalla forte presenza dell'utilizzo a seminativo;
- e. mosaico sub-pianeggiante delle colture agricole: trattasi di ambiti di paesaggio localizzati all'interno della collina del Montello dove l'azione antropica ha comportato la sostituzione del bosco a vantaggio delle colture agricole;
- f. mosaico sommitale dei boschi e delle colture agricole: a differenza della precedente classificazione, gli ambiti appartenenti a questo paesaggio vedono ancora la prevalenza del bosco rispetto alle colture agricole;
- g. mosaico sommitale dei boschi, prati ed insediamenti sparsi: questa classe di paesaggio è contraddistinta dalla presenza del bosco, intervallato da ampi spazi aperti a prato stabile;
- h. mosaico ad elevata biodiversità della scarpata "Montello-Piave": è identificato nella scarpata che si sviluppa tra l'ambito fluviale del Piave e la collina del Montello e risulta qualificato dalla presenza di una fitta vegetazione e da un'elevata presenza di grotte e sorgenti di natura carsica, che ne arricchiscono il grado di biodiversità faunistica e vegetazionale;
- i. mosaico fluviale e golenale del Piave: rappresenta la golenale del Piave, con i biotopi tipici del letto attivo del fiume e non attivo (le lanche ed i magredi e greti ghiaiosi).

Oltre a questi elementi di natura areale, la cartografia rappresenta anche degli elementi di tipo lineare quali le siepi ed i filari di impianto storico, ed elementi puntuali di pregio paesaggistico come gli edifici storico-monumentali, gli alberi monumentali e i manufatti storico-testimoniali legati alla Grande Guerra.

Il percorso di analisi proposto per la redazione di questa tavola si articola in quattro fasi interdipendenti, non ordinate in forma gerarchica, riconducibili piuttosto ad un percorso circolare, e caratterizzate dalla ricerca di una maggiore integrazione tra le diverse descrizioni.

A. La prima fase raccoglie le diverse descrizioni fisico-ambientali (morfologie, biodiversità, geositi, ...) storico-culturali (beni culturali e forme consolidate)

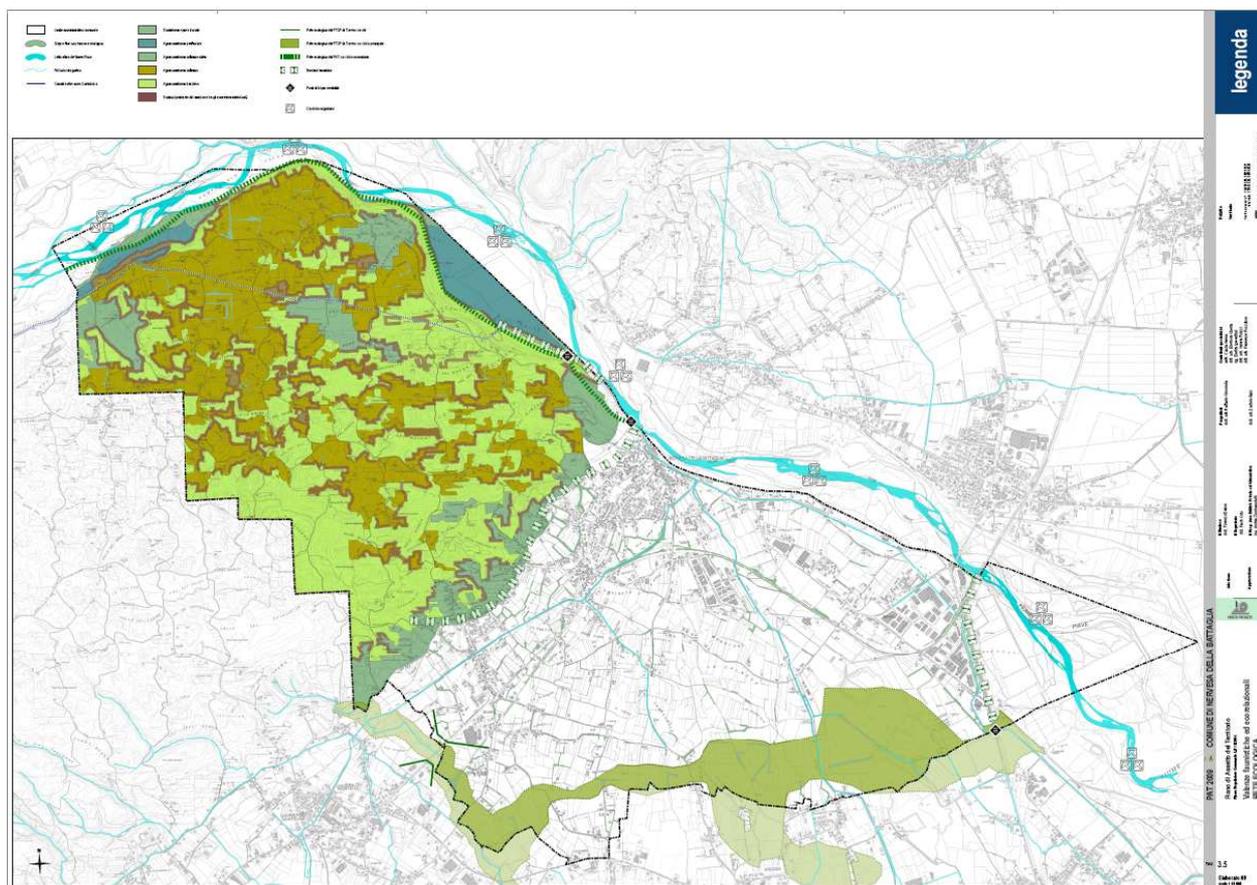
sociali-simboliche (valori estetici, forme di percezione e immaginari simbolici) che concorrono a definire i caratteri distintivi e riconoscibili del paesaggio analizzato.

B. La fase delle Valutazioni comporta alcune operazioni di interpretazione critica finalizzate all'attribuzione di valori differenziati. L'articolazione del giudizio di valore è stata fondata sul riconoscimento dei valori di integrità e rilevanza, secondo il dettato della Convenzione Europea del Paesaggio. L'*integrità* è definita come una condizione del patrimonio che tiene conto del livello di compiutezza delle trasformazioni subite nel tempo, della chiarezza delle relazioni storico-paesistiche, della leggibilità dei sistemi di permanenze, del grado di conservazione dei beni puntuali. La *rilevanza* è definita in rapporto alla presenza di elementi e sistemi patrimoniali riconosciuti a livello provinciale o nazionale.

C. Nella terza fase, delle Previsioni, sono state affrontate le dinamiche del mutamento, gli scenari futuri e quindi la previsione dei rischi (reali o potenziali) di compromissione dei valori riconosciuti. L'obiettivo è la verifica delle condizioni di rischio a cui sono esposti i contesti paesistici, ed i diversi sistemi di risorse.

D. L'ultima fase (vedi elaborato), Qualificazioni, sono articolari gli obiettivi di qualità paesistica così come definiti dalla Convenzione Europea – conservazione attiva, sviluppo sostenibile e riqualificazione – riferiti

sia all'intero territorio in esame che, in forma ravvicinata ai diversi paesaggi locali. All'interno di ogni contesto gli obiettivi di qualità saranno modulati rispetto alle risorse storico-culturali, fisico-naturalistiche e sociali-simboliche nonché alle modalità della loro integrazione.



Elaborato: Tavola 3.5 – Rete ecologica

Base cartografica di riferimento: carta tecnica regionale numerica aggiornata

Altri riferimenti: ortofotocarta digitale a colori

Fonte: Regione Veneto; Compagnia Generale Riprese Aeree SpA di Parma

Metodologia: digitalizzazione, attraverso la fotointerpretazione e la lettura del territorio, delle classi di paesaggio individuabili nel comune di Nervesa della Battaglia

Elementi geometrici prodotti: elementi areali, lineari e puntuali

Scala di lavoro: 1:2.000 – 1:5.000

Scala di restituzione: 1:10.000

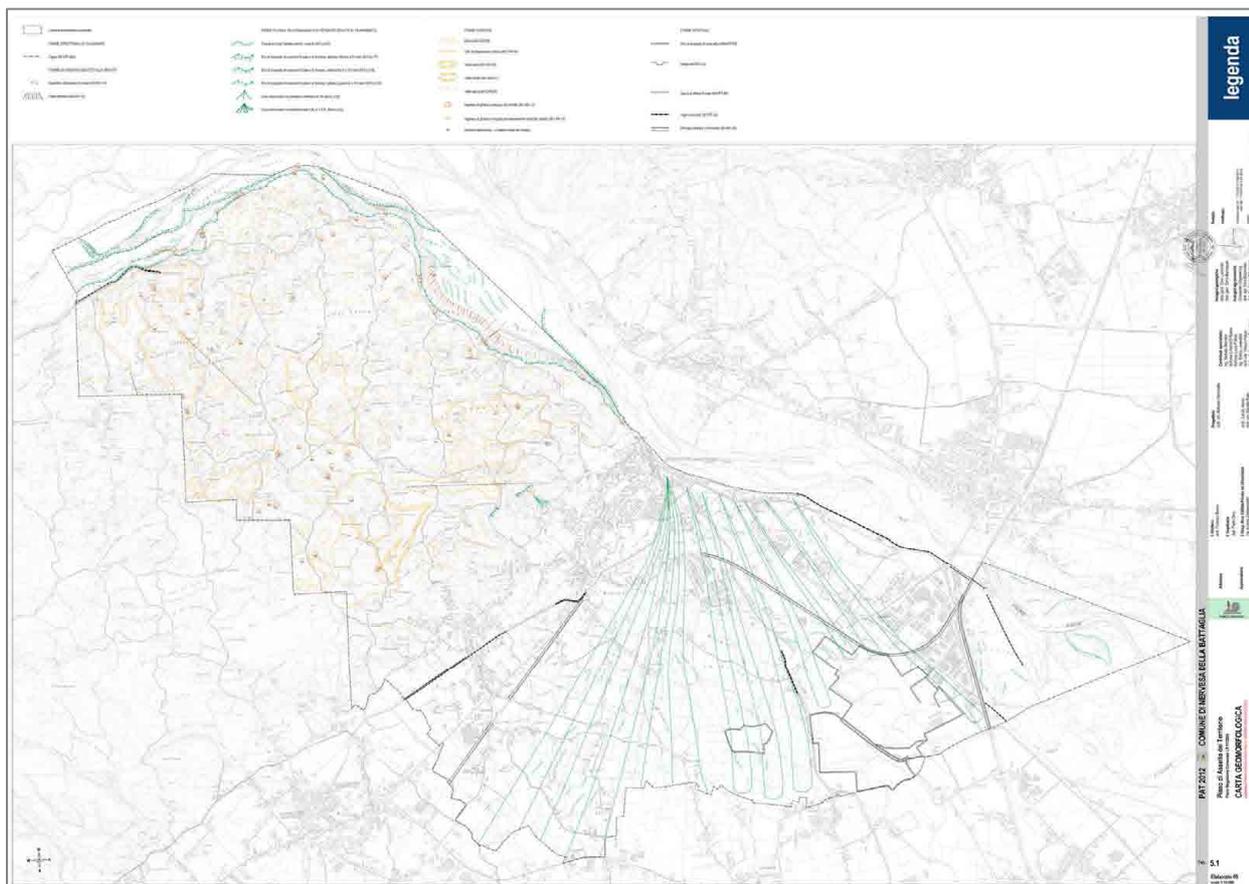
L'elaborato contiene la descrizione di tutti i tipi di habitat presenti all'interno del territorio comunale. Fondamentalmente la loro concentrazione si attesta all'interno della collina del Montello, luogo densamente boscato e quindi più favorevole alla stanzialità delle popolazioni floristiche e faunistiche.

L'elaborato mette in evidenza anche la rete ecologica individuata dal PTCP della Provincia di Treviso, che si sviluppa nella parte meridionale del territorio comunale, andando ad inglobare anche l'attuale ambito estrattivo delle cave. Probabilmente la scelta di inserirle all'interno della rete ecologica è da intendersi volta alla loro funzione una volta che saranno chiuse e ripristinate attraverso degli interventi di riqualificazione e piantumazione.

Gli ecosistemi individuabili all'interno del Montello sono così riassumibili:

- a.** ecosistema ripario fluviale
- b.** agroecosistema perifluviale
- c.** agroecosistema collinare vitato
- d.** agroecosistema collinare
- e.** agroecosistema boschivo.

Altro elemento fondante della cartografia è la funzione di corridoio migratorio di rilievo internazionale assunta dal corso del Piave: esso infatti rappresenta una sorta di autostrada per le più importanti specie di uccelli in migrazione verso il centro e nord Europa.



Elaborato: Tavola 4.1 – Carta geomorfologica

Base cartografica di riferimento: carta tecnica regionale numerica aggiornata

Altri riferimenti: ortofotocarta digitale a colori, Relazione geologica ed analisi del PRG vigente

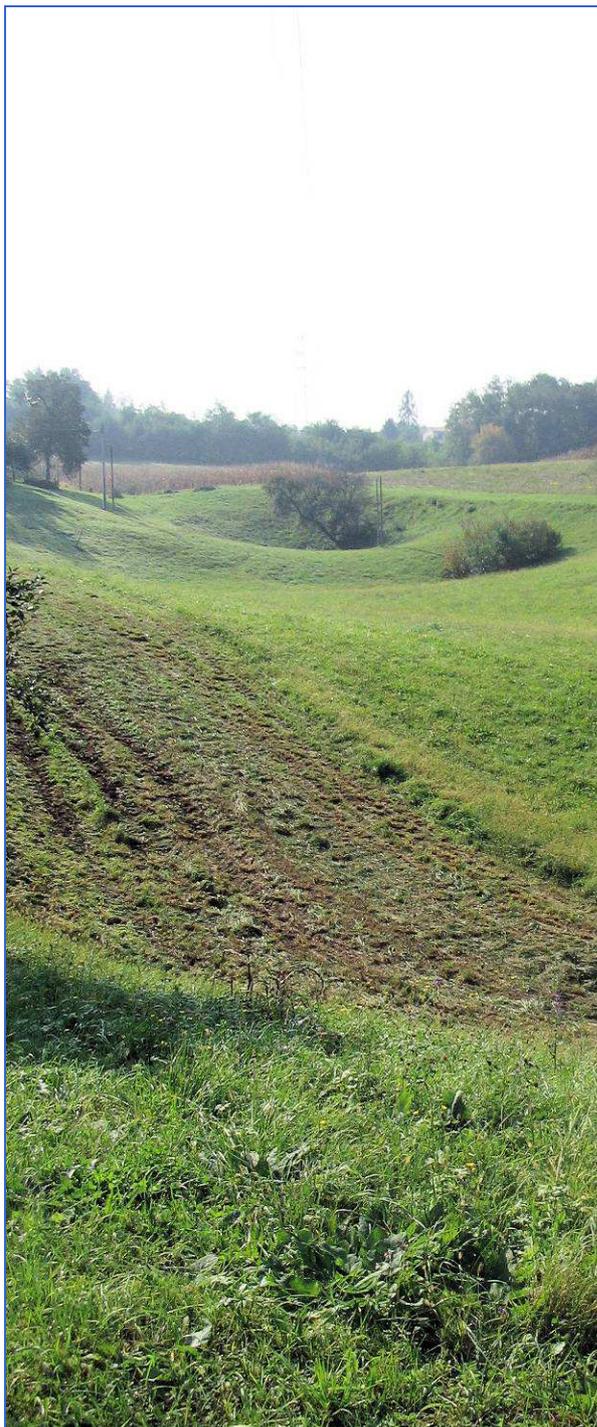
Fonte: Regione Veneto; Compagnia Generale Riprese Aeree SpA di Parma

Metodologia: digitalizzazione, attraverso la fotointerpretazione e la lettura del territorio

Elementi geometrici prodotti: elementi areali, lineari e puntuali

Scala di lavoro: 1:500 – 1:2.000

Scala di restituzione: 1:10.000



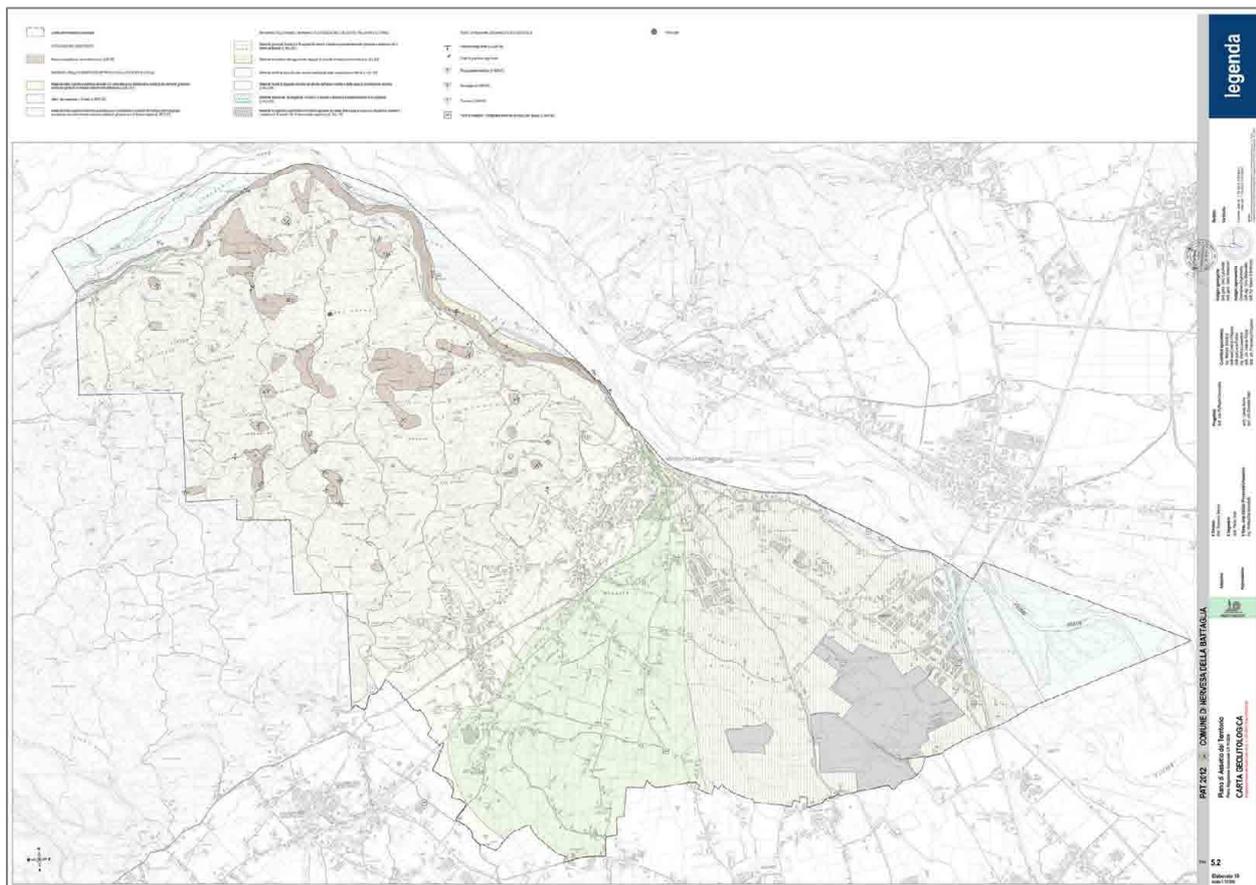
La carta rappresenta le principali caratteristiche morfologiche e di geodinamica esogena, sia passata che in atto, del territorio. Sono stati rappresentati in essa anche alcuni aspetti derivanti dall'attività antropica: le cave, le opere di difesa ed altro.

Facendo riferimento all'inquadratura territoriale, il Comune può essere suddiviso dal punto di vista geomorfologico in quattro parti: l'alta pianura a sud, il lungo versante mediano a limitata inclinazione al centro, la collina nella zona centrosettentrionale ed infine il greto del Fiume Piave lungo tutta la parte est e presso l'estremità settentrionale.

L'agente determinante nella formazione della pianura è stato l'azione delle acque, legata prevalentemente alle correnti plavensi provenienti dalla soglia di Nervesa prima, al divagare di modesti torrenti minori, poi.

Tutto questo è praticamente cessato quando progressivamente il Fiume Piave è stato arginato. Oggi il maggior fattore morfodinamico nell'area è diventato l'uomo con la sua incessante opera di trasformazione agraria, canalizzazione, escavazione ecc..

Per quanto attiene la parte collinare siamo in presenza di un'area carsica con forme generalmente mature. Naturalmente i processi di carsificazione stanno continuando a tutt'oggi.



Elaborato: Tavola 4.2 – Carta geolitologica

Base cartografica di riferimento: carta tecnica regionale numerica aggiornata

Altri riferimenti: ortofotocarta digitale a colori, Relazione geologica ed analisi del PRG vigente

Fonte: Regione Veneto; Compagnia Generale Riprese Aeree SpA di Parma

Metodologia: digitalizzazione, attraverso la fotointerpretazione e la lettura del territorio

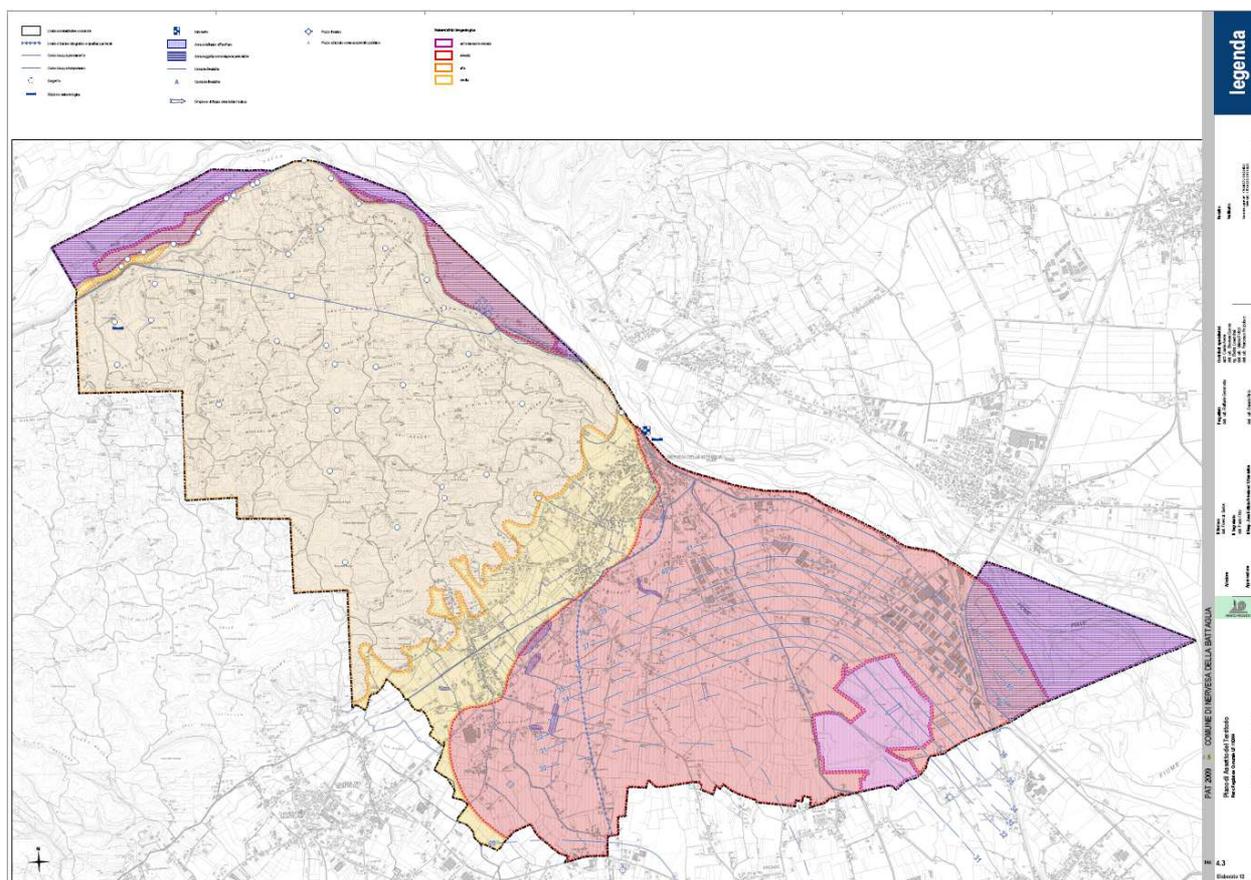
Elementi geometrici prodotti: elementi areali, lineari e puntuali

Scala di lavoro: 1:500 – 1:2.000

Scala di restituzione: 1:10.000

La carta contiene dati sulla natura litologica e sulle caratteristiche fisiche e meccaniche dei terreni.

Al fine di conoscere le caratteristiche dei terreni costituenti il sottosuolo di Nervesa sono state raccolte varie stratigrafie di scavi e sondaggi, stratigrafie da pozzi, esiti di prove penetrometriche ecc. E' stato realizzato inoltre un accurato rilevamento geologico del territorio, con l'esame anche di scarpate, scavi ed affioramenti.



Elaborato: Tavola 4.3 – Carta idrogeologica

Base cartografica di riferimento: carta tecnica regionale numerica aggiornata

Altri riferimenti: ortofotocarta digitale a colori, Relazione geologica ed analisi del PRG vigente

Fonte: Regione Veneto; Compagnia Generale Riprese Aeree SpA di Parma

Metodologia: digitalizzazione, attraverso la fotointerpretazione e la lettura del territorio

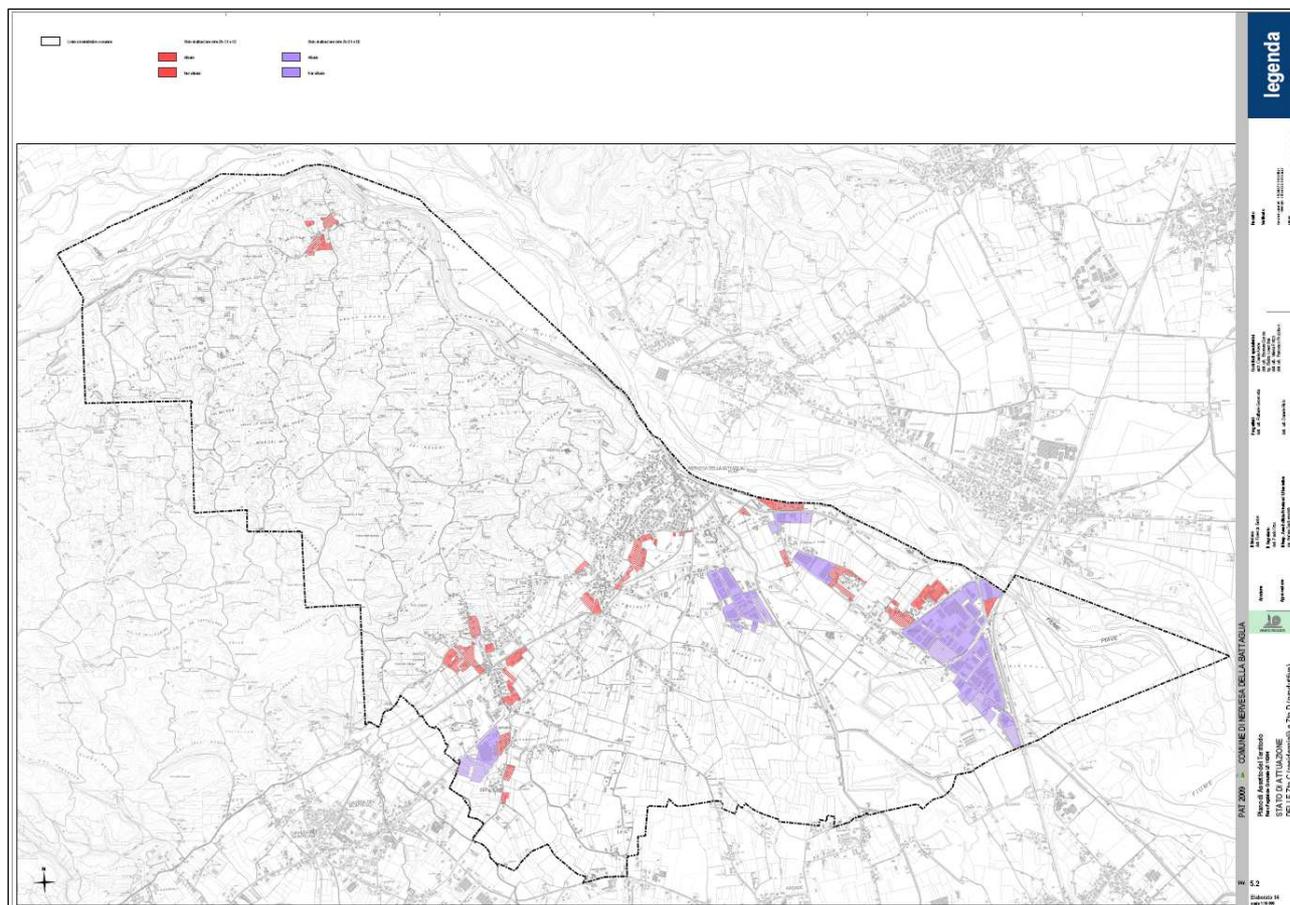
Elementi geometrici prodotti: elementi areali, lineari e puntuali

Scala di lavoro: 1:500 – 1:2.000

Scala di restituzione: 1:10.000

E' da ricordare che dal punto di vista della costituzione litologica, ed in stretta relazione alla situazione idrografica, il territorio può essere suddiviso in quattro ambiti molto diversi:

- a nord il Montello, caratterizzato da un profondo sistema carsico e da importante copertura di terra rossa (Ferretto) con permeabilità limitata. La circolazione superficiale è praticamente assente (in relazione al carsismo diffuso). Le acque superficiali dopo brevi percorsi incontrano veloci vie di penetrazione nel sottosuolo. Lungo i versanti si riscontrano tracce di idrografia superficiale non (o raramente) attiva;
- al centro il lungo versante di raccordo tra pianura ed il colle. È costituito da un ampio spessore di terreni a bassa permeabilità, il substrato è prevalentemente conglomeratico. La circolazione si accentua verso il piede dove si riduce la pendenza ed i terreni superficiali divengono ancor meno permeabili. È l'unico ambito che evidenzia un reticolato idrografico attivo, limitato e fitto. Si evidenziano locali zone interessate da periodici allagamenti;
- a sud la porzione marginale della grande conoide alluvionale del Piave, costituita da materiali grossolani e pertanto molto permeabili. In essa l'idrografia naturale è praticamente assente, fatto salvo naturalmente il grande corso del Piave;
- ad est ed a nord l'ampio alveo ghiaioso del Piave, accompagnato da estese fasce golenali. In esso, a partire dalla stretta di Nervesa-Colfosco che segna il termine del tratto montano del fiume, le acque rapidamente si infiltrano sino a determinare per vari periodi all'anno l'assenza di portata idrica nel fiume.



Elaborato: Tavola 5.2 – Stato di attuazione delle Zto C (residenziali) e D (produttive)

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale

Altri riferimenti: P.R.G. del Comune di Nervesa della Battaglia - Ortofoto C.G.R. N.R. del 2006-2007

Fonte: Comune di Nervesa

Metodologia: Lettura e interpretazione degli strumenti di pianificazione

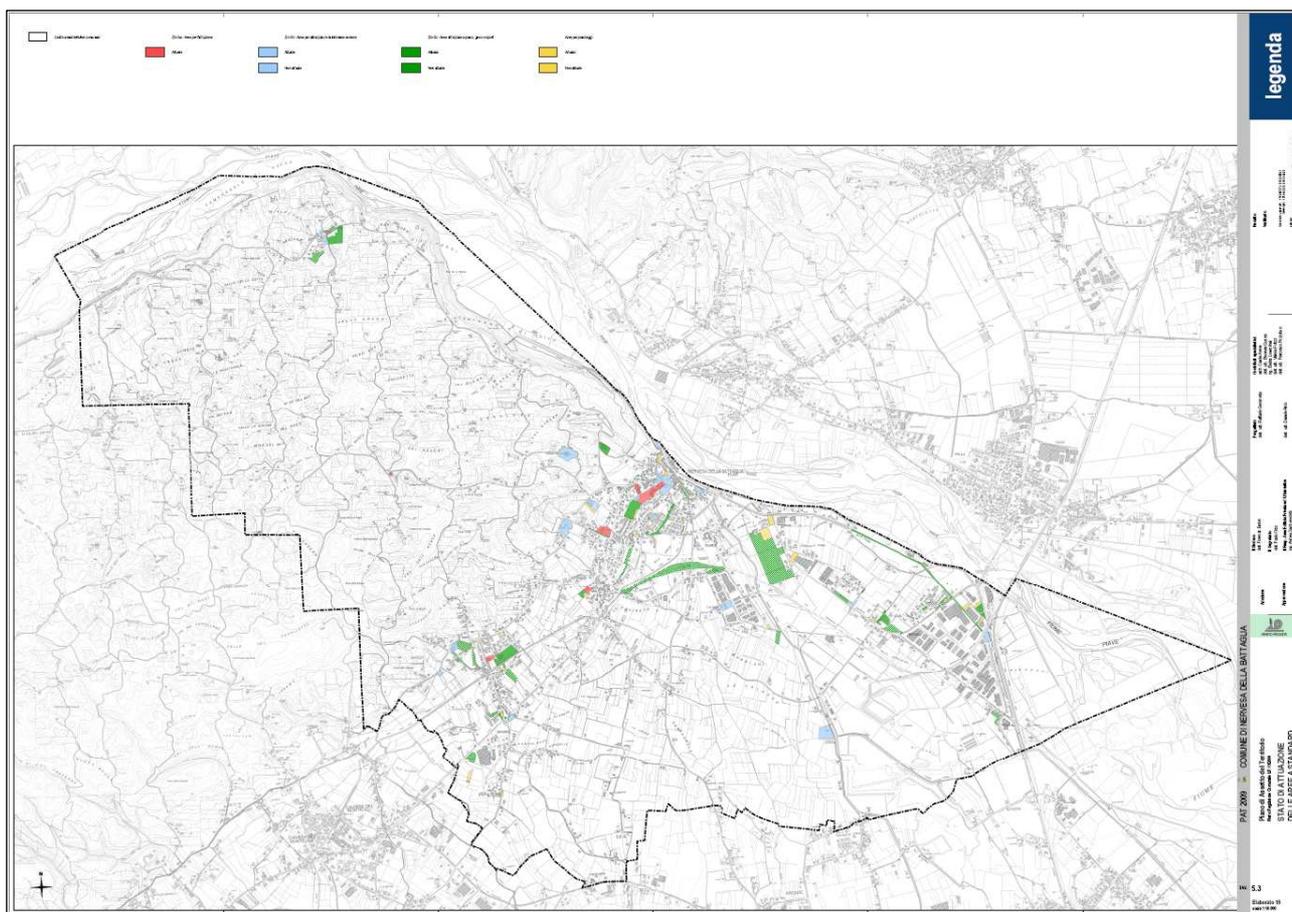
Elementi geometrici prodotti: poligoni

Scala di lavoro: 1:5.000, 1:2.000

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato rappresenta lo stato di attuazione del Piano Regolatore Vigente, in particolare per quanto riguarda le aree con destinazione Zto C (residenziali) e D (produttive).

Confrontando le previsioni del PRG con l'Ortofoto del 2006-2007 e sopralluoghi sul territorio comunale è stato possibile individuare quali aree sono già state completate e quali invece devono ancora essere realizzate.



Elaborato: Tavola 5.3 – Stato di attuazione delle aree a standard

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale

Altri riferimenti: P.R.G. del Comune di Nervesa della Battaglia - Ortofoto C.G.R. N.R. del 2006-2007

Fonte: Comune di Nervesa

Metodologia: Lettura e interpretazione degli strumenti di pianificazione

Elementi geometrici prodotti: poligoni

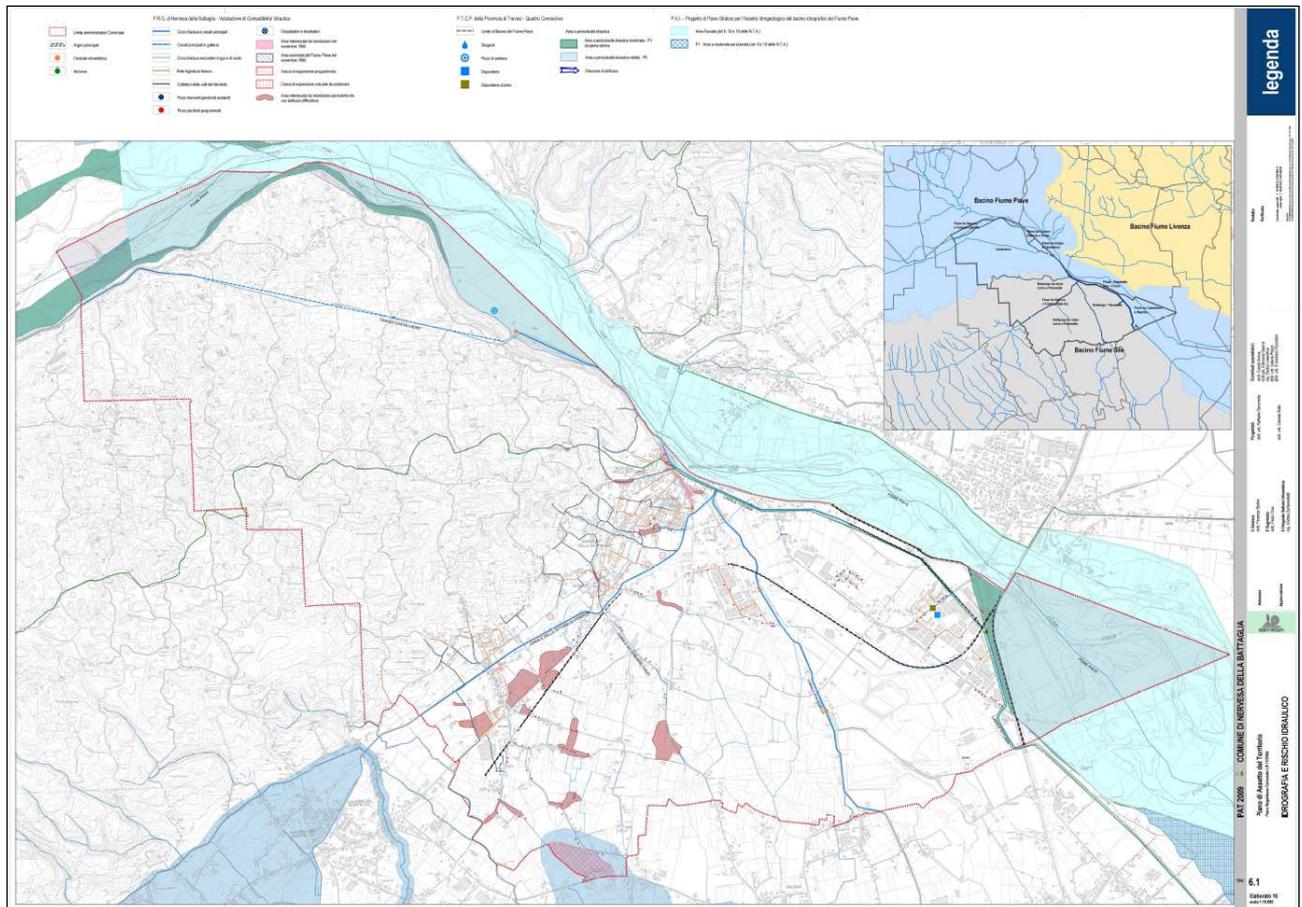
Scala di lavoro: 1:5.000, 1:2.000

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato rappresenta lo stato di attuazione del Piano Regolatore Vigente, in particolare per quanto riguarda le aree a standard, suddivise in:

- Zto Sa – Aree per l'istruzione;
- Zto Sb – Aree per attrezzature di interesse comune;
- Zto Sc – Aree attrezzata a parco, gioco e sport;
- Aree per parcheggi.

Confrontando le previsioni del PRG con l'Ortofoto del 2006-2007 e sopralluoghi sul territorio comunale è stato possibile individuare quali aree sono già state realizzate e quali invece sono ancora da attuare.



Elaborato: Tavola 6.1 – Idrografia e Rischio Idraulico

Base cartografica di riferimento: carta tecnica regionale aggiornata

Altri riferimenti: Valutazione di Compatibilità Idraulica del P.R.G. – PTCP della Provincia di Treviso – PAI del bacino idrografico del Fiume Piave

Fonte: Comune di Nervesa – Provincia di Treviso – Consorzio di Bonifica – Regione Veneto

Metodologia: Lettura e interpretazione degli strumenti di pianificazione

Elementi geometrici prodotti: poligoni, linee, punti

Scala di lavoro: 1:5.000, 1:2.000

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato rappresenta il sistema idrografico (fisico-morfologico ed amministrativo) del comune di Nervesa della Battaglia e del territorio circostante e le aree a rischio idraulico.

Sono state riassunte le informazioni e le indicazioni contenute nei tre strumenti, comunali e sovracomunali a disposizione, di seguito illustrate.

PRG - Valutazione di Compatibilità Idraulica

La valutazione di compatibilità idraulica allegata al PRG vigente, redatta nel 2004, valuta le problematiche connesse al rischio idraulico dell'area e individua i principali provvedimenti utili a non aggravare tale rischio.

Sono stati individuati e riportati nell'elaborato:

- i corsi d'acqua e canali, principali e secondari, e il sistema di smaltimento delle acque bianche del comune;
- le aree interessate dalle inondazioni del Piave nel 1966 e le aree interessate da inondazioni periodiche;
- le opere previste dalla valutazione di compatibilità idraulica per sopperire ai problemi idraulici del territorio, quali vasche di espansione programmate e casse di espansione naturali.

PAI del Bacino idrografico del Fiume Piave

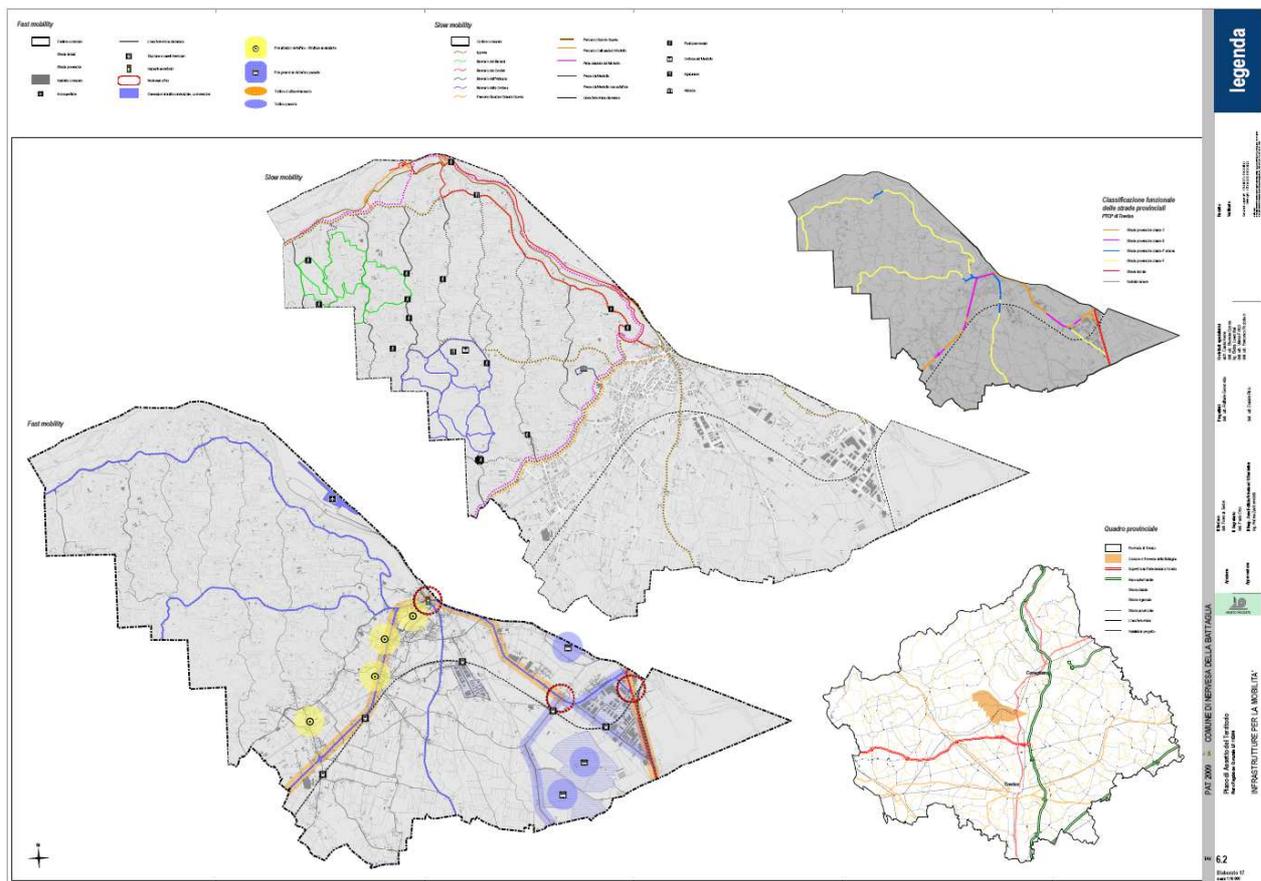
Il Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Piave individua le aree pericolose dal punto di vista idraulico e geologico e conseguentemente delimita le aree pericolose e per ognuna indica le azioni ammissibili.

Dagli elaborati non risultano aree a rischio nel territorio di Nervesa, pertanto sono stati riportati nel presente elaborato le delimitazioni dei bacini e dei sotto bacini idrografici in cui è suddiviso il comune.

PTCP della Provincia di Treviso

Il PTCP della Provincia di Treviso ha effettuato una valutazione delle aree soggette ad allagamento assegnando a ciascuna un livello di pericolosità idraulica.

Il territorio del Comune di Nervesa della Battaglia è interessato da un'area con un livello di pericolosità idraulica ridotta (P0), interna al confine comunale, e da un'area con un livello di pericolosità idraulica moderata (P1), individuata nelle vicinanze del territorio comunale.



Elaborato: Tavola 6.2 – Infrastrutture per la mobilità

Base cartografica di riferimento: carta tecnica regionale aggiornata

Altri riferimenti: PTCP della Provincia di Treviso – PTRC della Regione Veneto

Fonte: Comune di Nervesa – Provincia di Treviso

Metodologia: Analisi e ricostruzione della rete della mobilità locale e del traffico interno e di attraversamento

Elementi geometrici prodotti: poligoni, linee, punti

Scala di lavoro: 1:5.000, 1:2.000

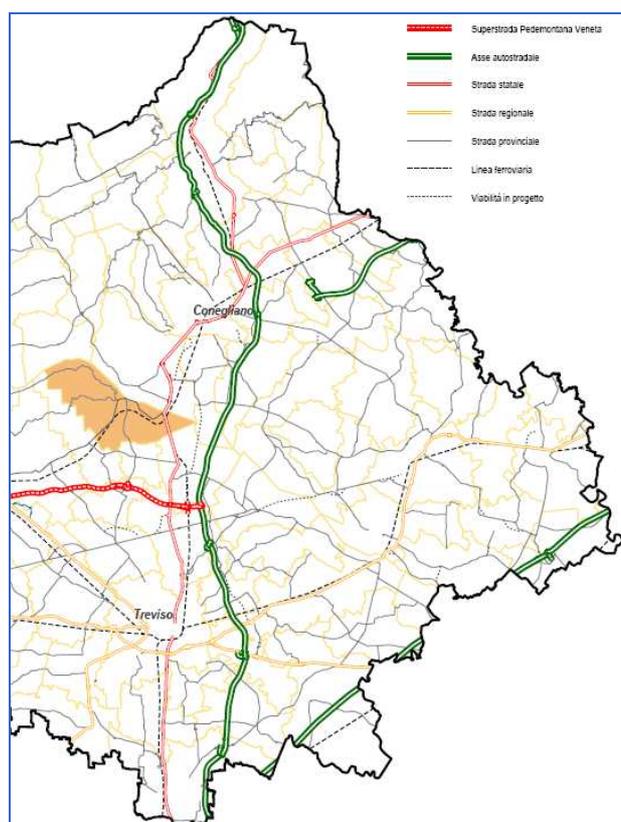
Scala di restituzione: 1:20.000

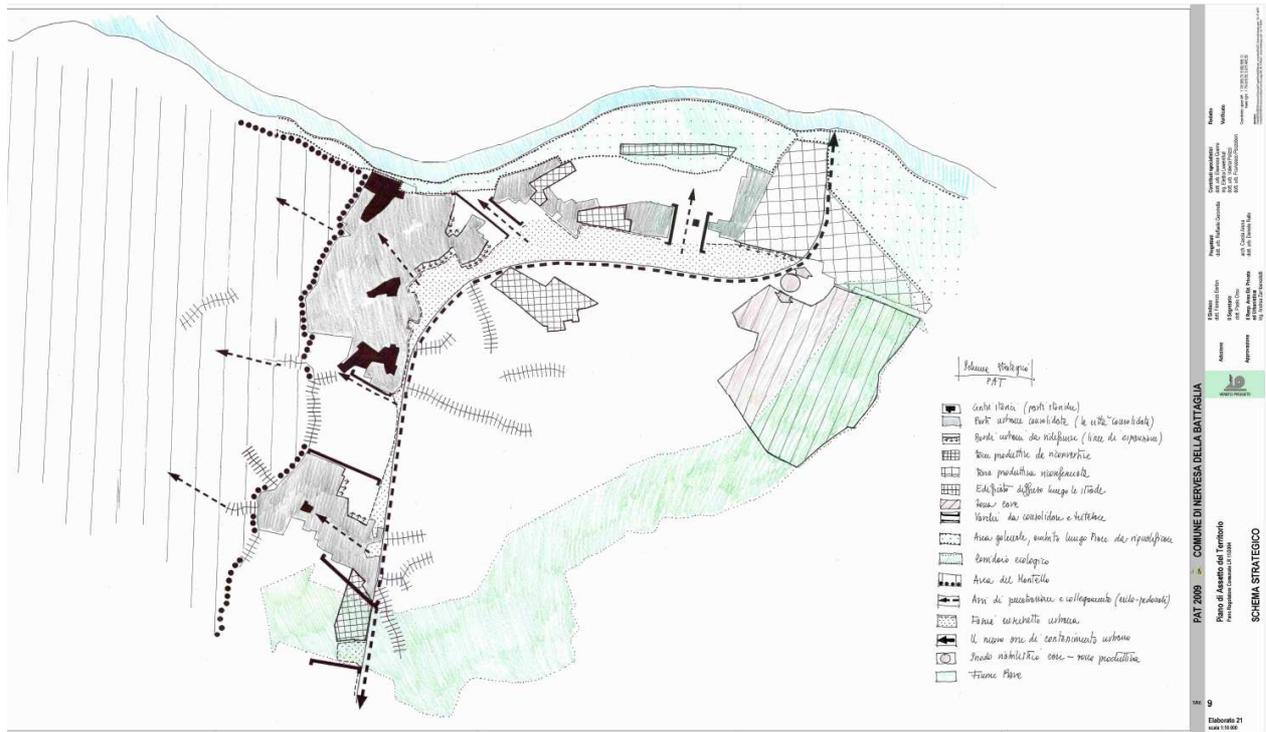
L'elaborato identifica i due grandi sistemi della mobilità che interessano il territorio comunale:

- a) il sistema della mobilità lenta (slow mobility), che si sviluppa principalmente sulla rete viabilistica del Montello e caratterizzato da una buona dotazione di percorsi ciclopedonali di valore storico, culturale, naturalistico e sportivo. A mettere a sistema ed in rete i vari percorsi, una ricca dotazione di elementi puntuali di pregio (siti storico-testimoniali, monumentali, ambientali);
- b) il sistema della mobilità veloce (fast mobility), che comprende la rete viaria locale, degli spostamenti interni al Comune, ma anche di attraversamento (come la SS n. 13 Pontebbana e la Strada Provinciale Schiavonesca).

L'elaborato individua anche, per quest'ultimo sistema viario, i poli attrattori di traffico (costituiti dagli istituti scolastici presenti sul territorio comunale) ed i poli generatori di traffico pesante (gli ambiti estrattivi) che costituiscono una grossa problematica per la viabilità locale, soprattutto in prossimità dei centri urbani e zone residenziali.

La mappa di entità provinciale rappresenta la rete viaria della provincia di Treviso, con la nuova viabilità in fase di progettazione: Superstrada Pedemontana Veneta ed i futuri assetti





Elaborato: Tavola 9 – Schema strategico

Base cartografica di riferimento: n.d.

Altri riferimenti: Ortofoto C.G.R. N.R. del 2006-2007

Fonte: n.d.

Metodologia: Lettura, interpretazione ed analisi critica delle principali dinamiche urbanistiche che caratterizzano il territorio di Nervesa della Battaglia

Elementi geometrici prodotti: n.d.

Scala di lavoro: 1:10.000

Scala di restituzione: 1:10.000

Lo schema strategico vuole essere una prima indicazione progettuale di indirizzo alla redazione del PAT.

Lo schema contiene scelte strategiche per il territorio del comune di Nervesa della Battaglia, relativamente ai temi della progettazione individuati: il sistema storico-ambientale, il sistema della residenza e dei servizi ai cittadini, il sistema delle infrastrutture e delle attività produttive.

Tali macro-scelte derivano da una lettura critica del territorio attraverso un'analisi non fine a se stessa ma mirata alla progettualità, all'individuazione di obiettivi-azioni per ciascun tema prevalente riconosciuto.

Gli obiettivi-azioni individuati per tema vengono strutturati ed organizzati all'interno di una nuova vision della cittadina, in cui vengono posti come prioritari la valorizzazione e la tutela delle risorse ambientali e naturalistiche esistenti: Nervesa della Battaglia come città del Montello, della storia della Grande Guerra e del Piave. Risorse che vanno pensate in relazione tra loro attraverso la creazione di una rete di percorsi adeguati. La città urbanizzata verrebbe così ad essere circondata da un "anello" di risorse ambientali e naturalistiche. E' evidente che per realizzare questo anello sono necessarie azioni di riqualificazione ambientale e recupero di parti intere di territorio, quali l'area lungo Piave, nonché azioni di trasferimento di attività produttive con successiva riconversione delle aree oggi destinate ad esse.

Nella nuova vision la città urbanizzata viene riorganizzata secondo uno schema chiaro ed unitario:

- un asse di contenimento urbano (il cui tracciato già esistente, l'ex asse ferroviario, viene rafforzato attraverso l'individuazione di diverse funzioni a seconda delle situazioni contermini),
- una fascia cuscinetto urbana-periurbana (si tratta di fatto di un insieme di aree già compromesse e parzialmente urbanizzate) tra l'asse di contenimento urbano e la città urbanizzata, dove collocare nuovi servizi, nuova edificazione e aree attrezzate a verde.

Lo schema strategico proposto permette di contenere e ridurre la dispersione degli insediamenti sul territorio, andando a migliorare la funzionalità e la qualità urbana degli spazi, consentendo la tutela del paesaggio rurale.



8 IL PROGETTO DI PIANO

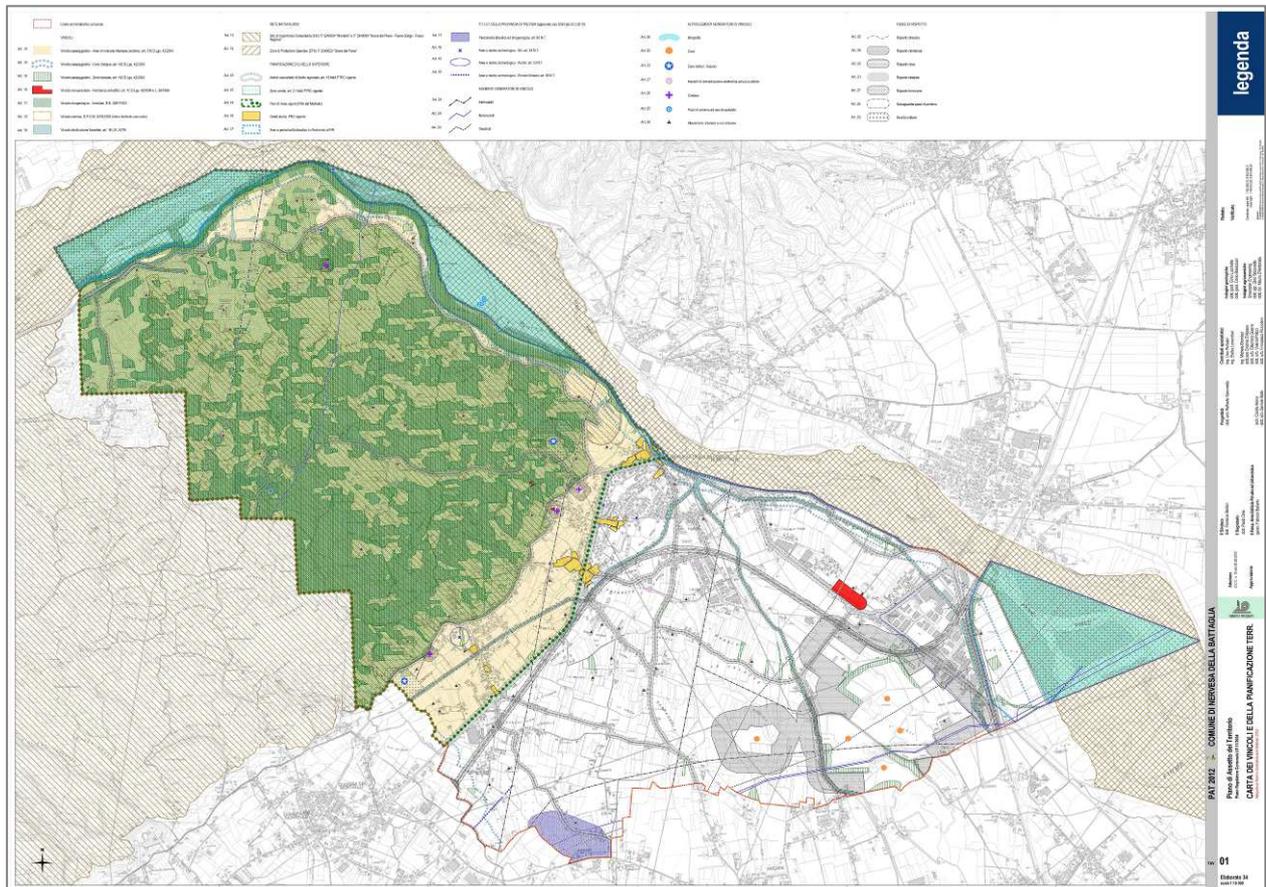
L'idea di città posta alla base del PAT di Nervesa della Battaglia, prefigura su un orizzonte temporale di lungo periodo le grandi linee evolutive auspicabili per il futuro.

Il progetto di Piano, per poter essere maggiormente condivisibile e sostenibile dal punto di vista sociale, ha preso avvio direttamente dai “desiderata” emersi durante gli incontri della partecipazione.

Tra le tematiche che hanno trovato spazio all'interno della tavola n. 4.1 “Carta della Trasformabilità”:

- il dare risposta alle esigenze abitative della popolazione, chiaramente nei limiti di coerenza urbanistica e territoriale;
- il cercare di risolvere alcune criticità legate ai cattivi odori emanati da alcune attività di tipo agro-industriale, localizzate a ridosso dell'abitato;
- favorire gli interventi volti alla costruzione e messa in rete dei servizi, anche attraverso il finanziamento dei soggetti privati – accordi di pianificazione ex art. 6 L.R. 11/2004;
- il cercare di riqualificare alcuni contesti territoriali che oggi gravano in situazioni di degrado ambientale, paesaggistico e funzionale.

A seguire si riporta una descrizione degli elaborati cartografici di progetto prodotti, gli unici ad avere coerenza normativa.



Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

La tavola dei vincoli rappresenta il quadro dei “limiti” all’uso del territorio presenti a Nervesa.

Queste limitazioni derivano fondamentalmente dalla strumentazione urbanistica sovraordinata, PTRC del Veneto e PTCP di Treviso in primis, e a seguire il Piano d’area del Montello, la Rete Natura 2000 e relativa individuazione degli ambiti di tutela per la flora e fauna, i vincoli di natura architettonica e monumentale (Decreto Legislativo n. 42/2004), quelli legati al rischio idraulico (Piano di Assetto Idrogeologico) e di natura tecnologica/infrastrutturale (fasce di rispetto elettrodotti, metanodotti, strade, ...).

L’ambito del Montello, come facilmente presumibile, è caratterizzato dalla compresenza di più tutele. Esse hanno l’obiettivo di tutelare il fenomeno carsico delle doline e inghiottitoi, degli ambiti boschivi (Vincolo idrogeologico-forestale e Vincolo paesaggistico – Zone boscate), degli habitat necessari per la sopravvivenza di flora e fauna locali (l’individuazione del SIC IT3240004 “Montello” e SIC IT3240030 “Grave del Piave – Fiume Soligo e Fosso Negrisia”), la valenza paesaggistica (Vincolo paesaggistico – Area di notevole interesse pubblico ai sensi dell’articolo 136 del D.Lgs. 42/2004).

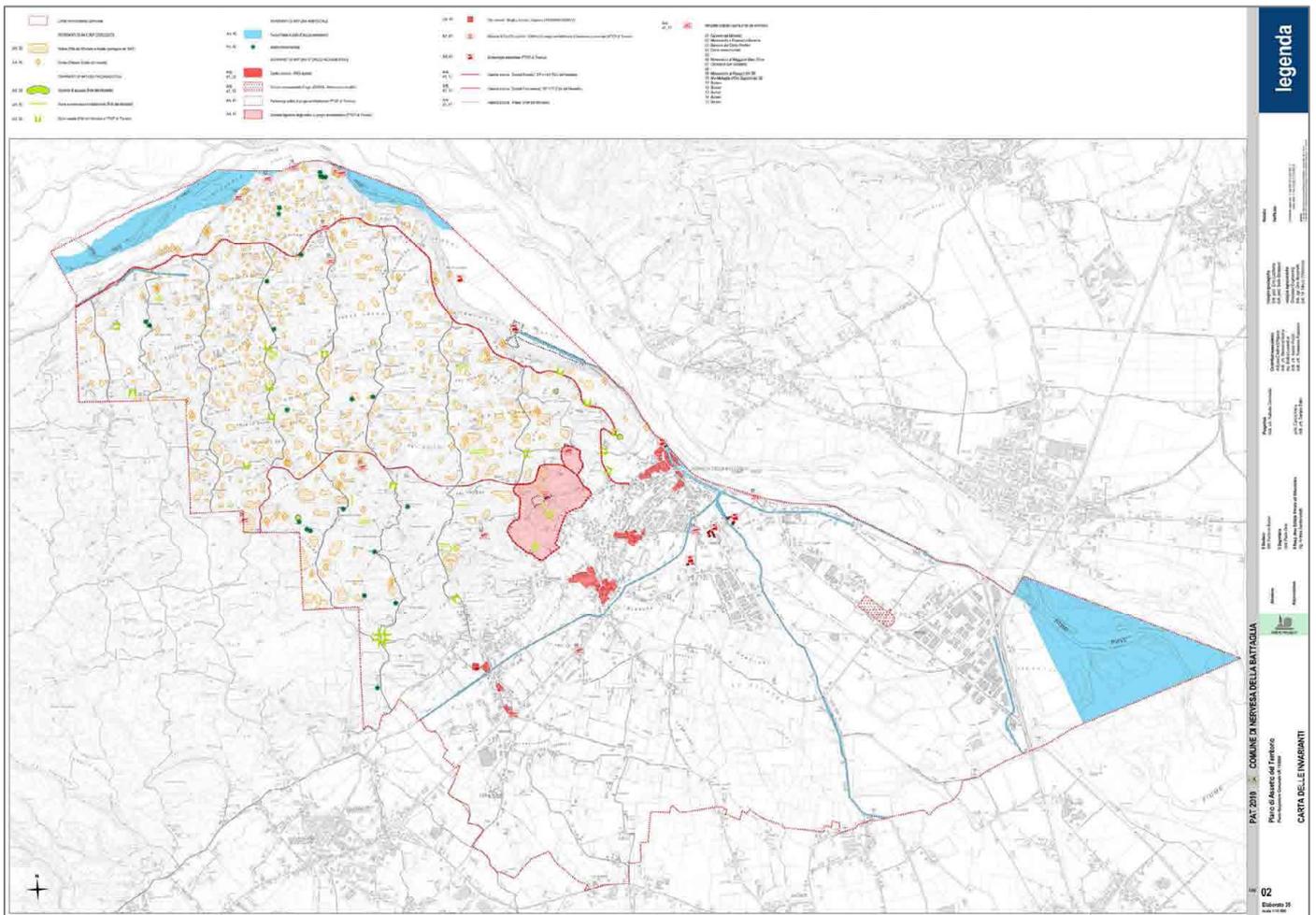
In merito ai vincoli di tipo tecnologico, non sono riportate le fasce di rispetto degli elettrodotti, gasdotti, in quanto soggetti a specifica normativa statale che definisce le modalità di calcolo in base alla portata e caratteristiche dell’infrastruttura. All’interno della normativa del PAT sono indicate delle fasce di rispetto di

tipo cautelativo, definite dall'Arpav proprio per gli elettrodotti presenti a Nervesa.

Il territorio comunale è caratterizzato anche dalle servitù generate dalla zona militare che si sviluppa verso ovest, al confine con il comune di Giavera del Montello, e del sacrario militare.

Il rispetto dei pozzi di prelievo localizzati a nord – est, a ridosso della scarpata del fiume Piave, deriva dalla normativa del PRG vigente.

All'interno di questo elaborato il PAT individua anche tutti gli allevamenti di tipo intensivo e non. Spetterà al PI definirne le fasce di rispetto, in base alle caratteristiche del sito e soprattutto al numero di capi presenti.



Tav. 2 Carta delle invariati

La tavola delle invariati contiene gli elementi areali, lineari e puntuali che per le loro caratteristiche naturalistico-ambientali, storiche, paesaggistiche, geologiche, sono tali da renderli meritevoli di tutela ed impedire ogni trasformazione ed alterazione.

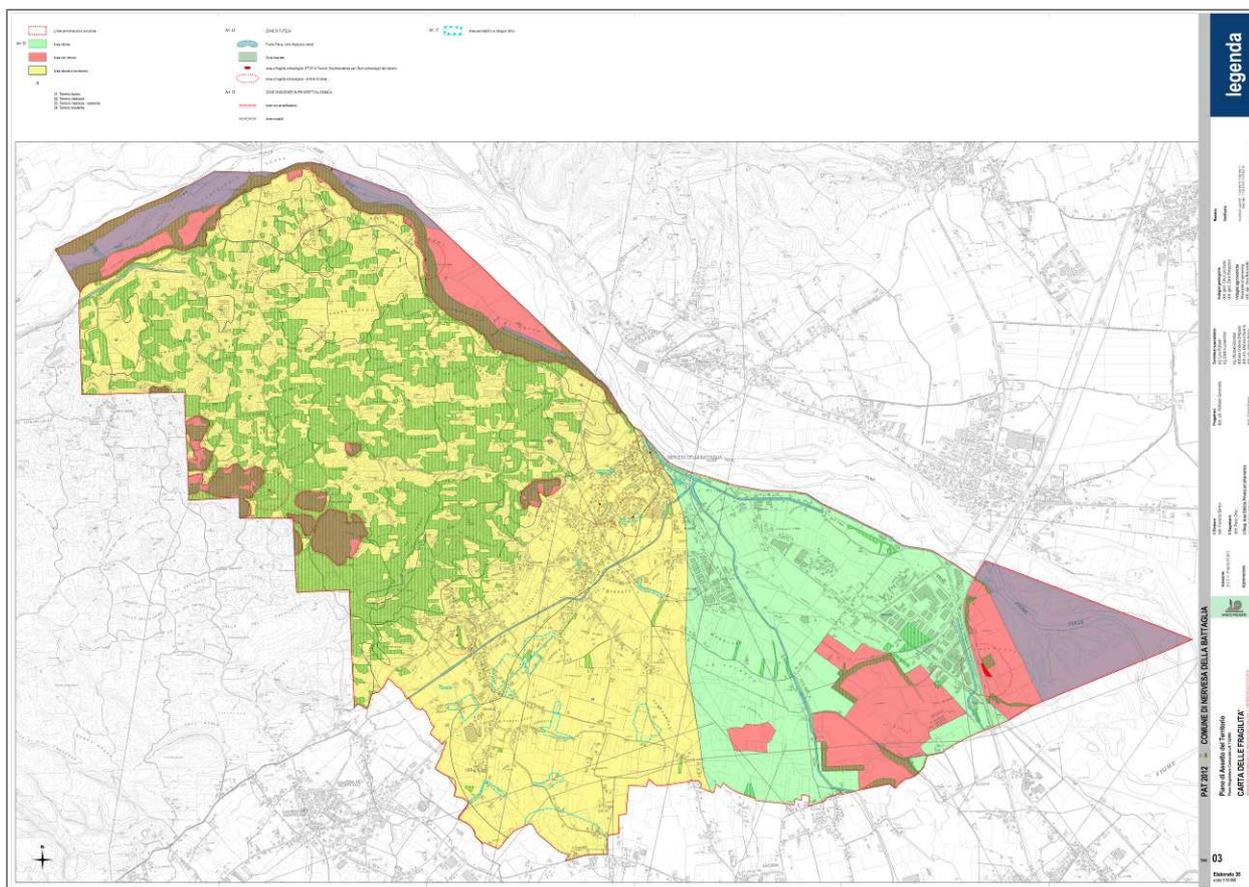
Tra gli elementi di natura geomorfologica sono individuate le grotte, di natura carsica e censite dal Catasto regionale e le doline, in quanto elementi direttamente a contatto con il sistema idrografico sotterraneo.

Le invariati ambientali sono costituite dai con visuali individuati in sede di Piano d'area del Montello e PTCP di Treviso, dalle sistemazioni agricole di tipico tradizionale e storico, dall'alveo del fiume Piave, dalla presenza di alcuni alberi monumentali.

Le forme di tutela maggiormente numerose sono legate agli aspetti storici. Nervesa, così come molti altri comuni rivieraschi del Piave ha subito da vicino degli effetti provocati dal primo conflitto mondiale.

Se da un lato i pesanti bombardamenti hanno compromesso irrimediabilmente buona parte del patrimonio storico presente fino agli inizi del '900, dall'altra la Grande Guerra ha lasciato molti segni oggi di importante valore testimoniale.

Ecco che il Sacrario del Montello, il Monumento a Francesco Baracca, la Croce monumentale, la Certosa di S. Girolamo, il Monumento ai Ragazzi del '99, trincee, bunker, postazioni, delineano un ricco sistema storico-testimoniale meritevole di tutela.



Tav. 3 Carta delle fragilità

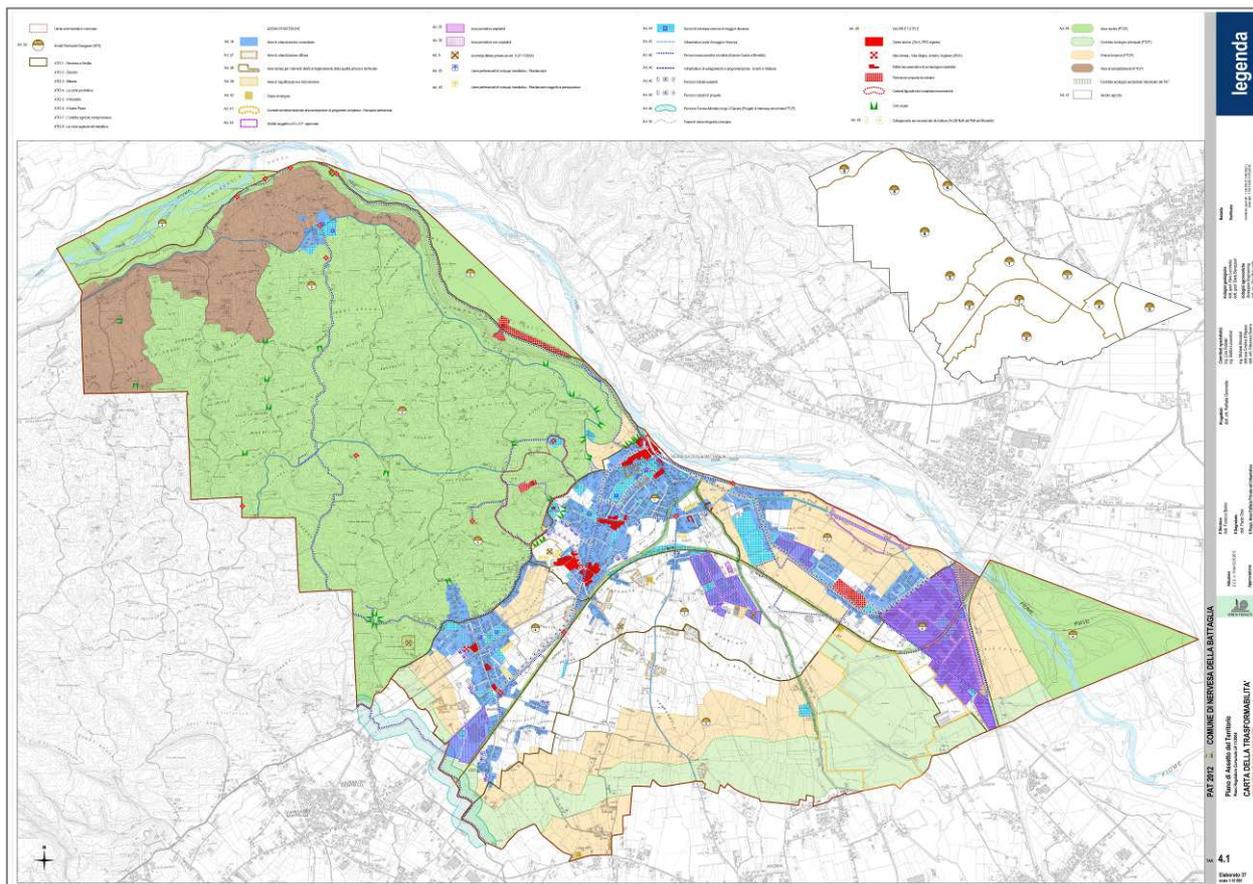
La tavola delle fragilità è un elaborato cartografico soprattutto di tipo geologico.

Al suo interno infatti è rappresentata la classificazione delle penalità ai fini edificatori, ovvero gli ambiti in base alle cui caratteristiche geologiche è possibile edificare o meno.

I cromatismi indicano:

- “verde” – aree idonee, ovvero ambiti nei quali non vi è nessun particolare limite all’edificazione;
- “giallo” – aree idonee a condizione, ovvero ambiti all’interno dei quali non è preclusa l’edificazione ma la stessa deve essere fatta mettendo in atto alcuni accorgimenti e misure tecniche;
- “rosso” – aree non idonee, ovvero gli ambiti nei quali non è ammessa la nuova edificazione. Di fatto questi sono identificati nell’alveo del fiume Piave, e negli ambiti a maggior acclività localizzati all’interno del Montello.

Altri elementi di carattere geologico sono legati all’individuazione delle aree a rischio esondazione.



Tav. 4.1 Carta della trasformabilità

Rappresenta l'elaborato cartografico più importante del PAT. In esso sono individuati tutti gli interventi progettuali previsti per lo sviluppo di Nervesa.

Un'importante novità introdotta dalla Legge urbanistica regionale, è la suddivisione del territorio comunale in ATO – Ambiti Territoriali Omogenei. L'obiettivo è quello di superare il solo approccio dello zoning urbanistico, cercando di arrivare alla logica funzionale: il comune di Nervesa può essere visto come un insieme di "organismi" funzionali a se stessi e allo stesso tempo alla dimensione comunale.

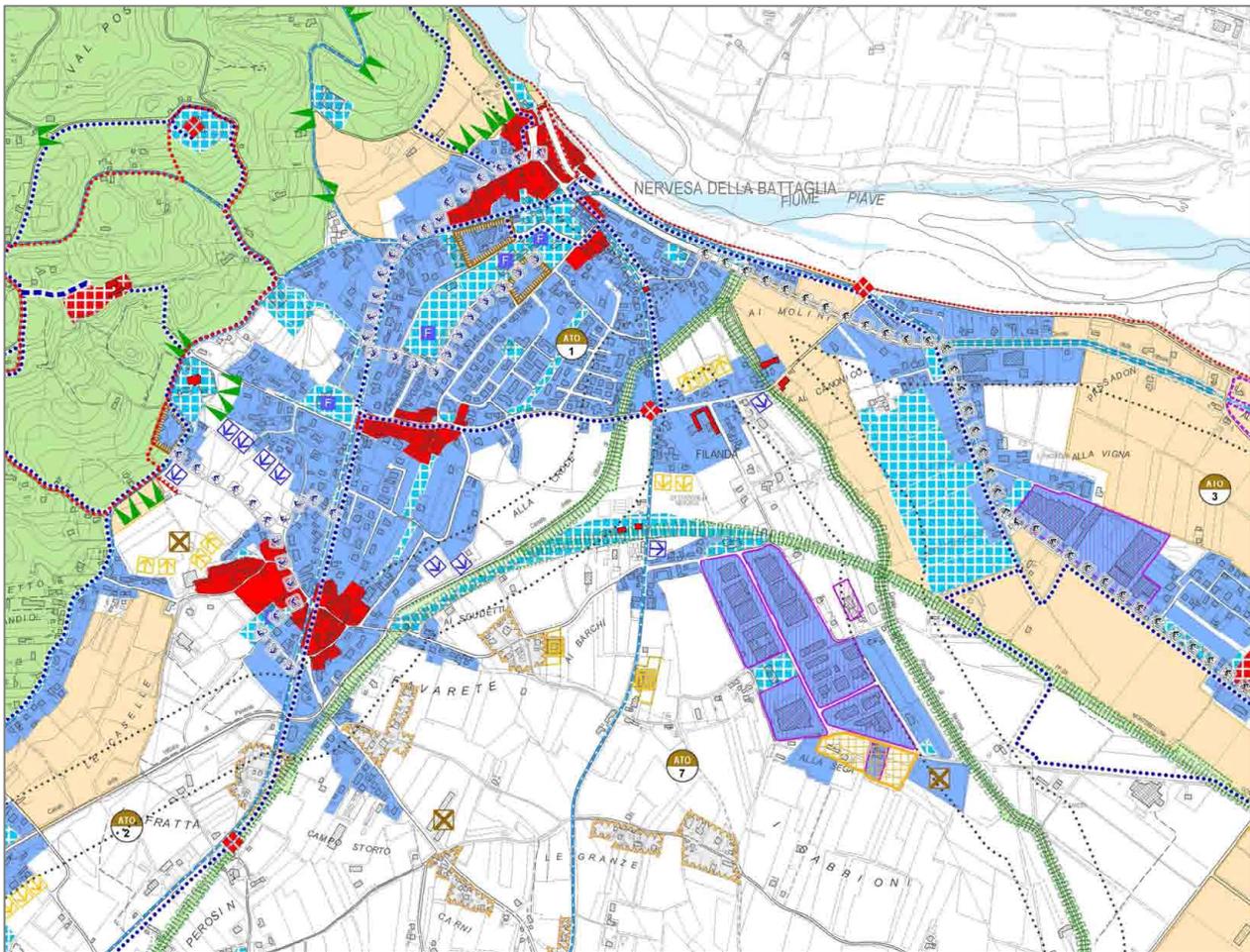
Gli ATO individuati per Nervesa sono:

ATO1: questo ambito territoriale rappresenta il centro cittadino di Nervesa capoluogo. Esso è delimitato a nord dal Montello, ad est dall'alveo del Piave, a sud dal sedime ferroviario. Il limite occidentale è stato individuato ad ovest della frazione di Sovilla, in quanto con questa delimitazione si cercherà di limitare

l'espansione residenziale di tipo lineare, lungo la Strada Marosticana.

ATO2: con l'ambito si è perimetrata la frazione di Bavaria. Essa, localizzata a cavallo dell'asse viario della Marostica, è caratterizzata da una buona infrastrutturazione a servizi ed anche da un ambito produttivo di tipo artigianale. Il limite nord è rappresentato dal Montello, a sud la linea ferroviaria.

ATO3: la frazione di Bidasio è caratterizzata da una commistione tra più destinazioni funzionali: un nucleo di pregio architettonico, una residenza lungo strada con tipologie tipiche del dopoguerra, una zona residenziale degli anni '80 (localizzata a nord del polo produttivo), un complesso produttivo oggi in parte dismesso e localizzato verso nord e l'alveo del Piave. Infine, data anche la vicinanza al fiume, un ambito agricolo che ha mantenuto abbastanza i caratteri tipici della campagna veneta.



ATO4: l'ambito rappresenta il più grande polo produttivo e commerciale del Comune. Esso rappresenta, secondo le indicazioni del PTCP di Treviso, l'unica area produttiva ampliabile di Nervesa. Dal punto di vista infrastrutturale esso è ben servito dalla SS n. 13 Pontebbana e dall'asse ferroviario (anche se oggi dismesso esso assume un ruolo strategico per un suo possibile utilizzo ai fini di una riorganizzazione della mobilità dell'intero ambito).

ATO5: il Montello costituisce l'ambito comunale di maggior pregio paesaggistico e potenzialità turistica. Esso risulta caratterizzato da un'edilizia frammentata ed in maggior parte dismessa, anche se negli ultimi anni si è avviato un processo di recupero immobiliare. L'agricoltura è identificata nelle coltivazioni a vitigno, alcune anche di grosso pregio qualitativo. Altro aspetto che lo caratterizza è la presenza leggibile di numerosi siti e manufatti legati alla Grande Guerra. La dorsale che degrada verso l'alveo del Piave si distingue

per un'elevata biodiversità vegetazionale e faunistica, la stessa che dà importanza alla perimetrazione SIC Rete Natura 2000.

ATO6: l'ambito territoriale perimetrato è l'alveo del Piave. L'ATO è contraddistinta in più porzioni tra loro distaccate, ma che di fatto abbracciano tutto il versante nord-orientale del Comune, caratterizzandolo dal punto di vista morfologico, paesaggistico ed idrografico.

ATO7: l'individuazione di questo ambito è dovuta alla volontà di individuare l'ambito agricolo maggiormente compromesso del territorio comunale. Esso si posiziona immediatamente al di sotto del tracciato ferroviario e risulta contraddistinto dalla presenza di alcuni nuclei insediativi, nonché dalla zona produttiva "Dus". La campagna è molto frammentata e legata a tecniche di coltivazione di tipo tradizionale, perlopiù a seminativo e vigneto. La presenza di un allevamento

avicolo comporta alcune criticità e problemi ai vicini residenti, legati agli odori sgradevoli.

ATO8: rappresenta l'ambito agricolo per eccellenza del territorio comunale. Si sviluppa lungo tutto il settore meridionale del Comune e risulta caratterizzato da un'agricoltura di tipo maggiormente meccanizzato rispetto all'ATO7, con appezzamenti di grandi dimensioni e la perdita in alcune aree degli elementi tipici della campagna veneta. Verso est, un grande polo estrattivo formato da più cave attive, rafforza la "natura ghiaiosa" del suolo.

Gli elementi progettuali contenuti nell'elaborato fanno riferimento:

Aree di urbanizzazione consolidata.

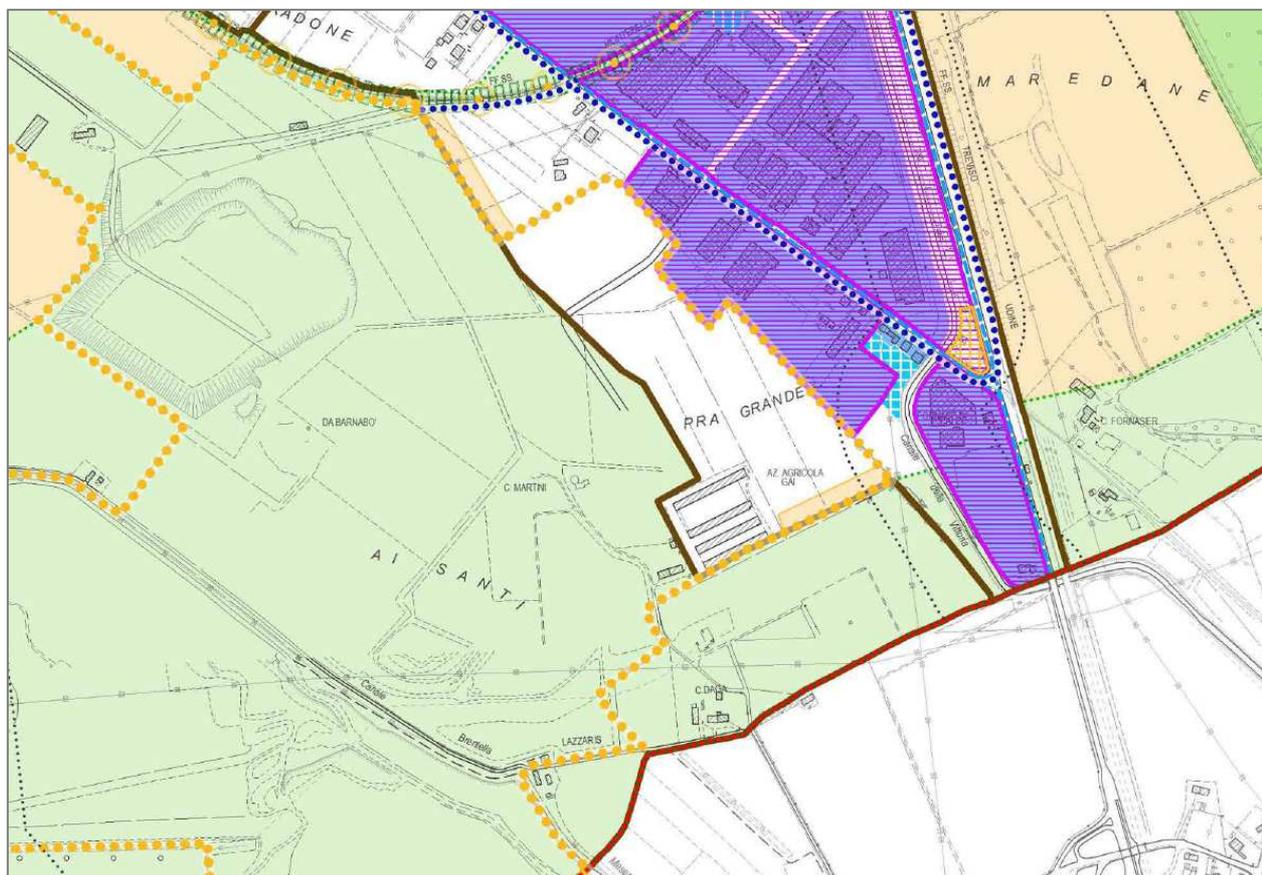
Rappresentano le aree già zonizzate nella pianificazione urbanistica vigente e nel governo del territorio definito dal Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Nervesa della Battaglia.

Aree di urbanizzazione diffusa.

Rappresentano degli ambiti localizzati fondamentalmente in zona agricola, che sono riconoscibili e perimetrabili come piccoli nuclei insediativi. L'individuazione permette infatti, non trattandosi di ambiti individuati dalla pianificazione vigente, di permettere alcuni interventi e piccoli ampliamenti per ottemperare ad esempio alle esigenze di tipo igienico sanitario o altri interventi volti ad aumentarne la funzionalità architettonica e l'applicazione di tecniche volte al risparmio energetico.

Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale

Rappresentato degli ambiti di edilizia popolare degli anni '50 e '60, i quali necessitano di alcuni interventi di riqualificazione architettonica. L'importanza di una loro risistemazione deriva dalla loro localizzazione ai piedi del Montello, in un ambito quindi di alto valore paesaggistico. Sarà compito del PI dettagliare questa individuazione del PAT, definendo le modalità e tem-



pistiche di intervento attraverso un apposito strumento attuativo.

Aree di riqualificazione e riconversione.

L'azione strategica della loro individuazione deriva dal fatto che rappresentano ambiti che necessitano di una riqualificazione paesaggistica e funzionale. Questo perché sono localizzati o a ridosso del fiume Piave, oppure perché rappresentano una commistione tra la funzione residenziale e quella produttiva. Il PI avrà il compito di dettagliare questa individuazione del PAT, definendo le modalità e tempistiche di intervento attraverso un apposito strumento attuativo.

Opere incongrue.

Rappresentano alcune individuazioni puntuali derivate da alcune richieste fatte dai cittadini di Nervesa. Sono perlopiù edifici di tipo artigianale, oggi non più utilizzati o il cui utilizzato è divenuto diseconomico per i privati e per i quali perciò vi è una richiesta di cambio di destinazione. Il PAT riconosce parzialmente i volumi esistenti e consente la loro riconversione verso desti-

nazioni di tipo residenziale. Spetta al PI definire l'individuazione più dettagliata, valutando le consistenze immobiliari presenti e le modalità di riconversione.

Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi.

Rappresenta l'ambito estrattivo e le modalità di ripristino dello stato dei luoghi a seguito della cessazione dell'attività di cava.

Aree produttive ampliabili

Così come stabilito dalla disciplina normativa del PTCP di Treviso, rappresenta l'unico polo produttivo ampliabile del territorio comunale. Per Nervesa esso è rappresentato dall'area industriale di Bidasio, localizzata lungo la SS n. 13 Pontebba. Il PAT individua alcune linee preferenziali di sviluppo industriale proprio per dare la possibilità, una volta saturati gli ambiti produttivi individuati dal PRG vigente e non ancora attuati, di soddisfare la nuova domanda di aree produttive.

Aree produttive non ampliabili.

Individuano tutte le rimanenti zone produttive individuate dal PRG vigente e per le quali il PTCP non prevede alcun tipo di espansione, ma una loro riconversione verso attività meno impattanti e verso il terziario. Spetterà al PI definire le modalità di riconversione e le tipologie funzionali insediabili. Problema da affrontare sarà anche quello di aumentare l'infrastrutturazione di questi ambiti per adeguarli alle esigenze delle nuove funzioni che andranno ad ospitare (necessità di nuovi parcheggi ad esempio).

Accordi pubblico privato ex art. 6 LR 11/2004

L'amministrazione comunale ha ritenuto strategica la definizione di alcuni accordi con i privati, dai quali possa generarsi un consistente beneficio pubblico per la collettività del comune.

Essi sono 4 e riguardano:

1. accordo con la Ditta Toffoli: l'accordo prevede la dismissione di un allevamento avicolo che per molti anni ha creato problemi di odori sgradevoli ai vicini residenti. A fronte del riconoscimento di una parte della superficie coperta dei capannoni oggi esistenti, come credito edilizio di tipo residenziale da spendere in loco, la dismissione dell'allevamento;
2. accordo con la Ditta Boldini: come il precedente, a fronte del riconoscimento di una potenzialità

residenziale, il privato si impegna a chiudere l'attività produttiva, comportando un beneficio non solo di tipo igienico-sanitario ma, data l'ubicazione all'interno del Montello, paesaggistico ed ambientale;

3. accordo con la Ditta Giusti: l'accordo prevede, a fronte del riconoscimento di una potenzialità edificatoria di tipo residenziale, l'impegno da parte del privato per la realizzazione di una struttura pubblica caratterizzata da più alloggi per anziani autosufficienti, che sarà localizzata a ridosso del centro storico di Sovilla, in posizione quindi centrale e funzionale per le esigenze di quelli che ne saranno gli occupanti;
4. accordo con la Ditta CO.MONT.: l'accordo estingue un ricorso giudiziario pendente tra il Comune e la Ditta in questione, dovuto ad uno stralcio di un'area produttiva di circa 15.000 mq avvenuto tra adozione ed approvazione del PRG.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo

Le linee individuate sono di 2 tipologie:

1. le linee di espansione residenziale non soggette a perequazione: esse rappresentano la volontà dell'amministrazione comunale di dare risposta ad alcune esigenze localizzate e di piccole dimensioni, oppure ricicature di piccoli ambiti agricoli che ormai hanno perso i caratteri di ruralità e

presentano un adeguato grado di infrastrutturazione;

2. le linee di espansione residenziale soggette a perequazione: sono degli ambiti di maggiori dimensioni, per i quali assume un ruolo strategico l'applicazione del meccanismo perequativo. Con il PI si andranno a definirne le modalità e a verificarne le intenzioni di trasformazione dei privati.

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza

L'elaborato del PAT individua gli ambiti a servizi previsti dal PRG vigente. Dalle analisi del dimensionamento, gli ambiti risultano tutti pressoché soddisfatti dal punto di vista degli standard, perciò il PI avrà il compito di attuare quelle zone non ancora realizzate.

Infrastrutture viarie di maggior rilevanza

Identificano gli assi stradali e ferroviario presenti nel territorio comunale, la SS n. 13 Pontebbana, la Strada Marosticana, la Strada provinciale verso Arcade, le Strade Panoramica e la Dorsale del Montello.

Percorsi escursionistici e turistici

Sono i percorsi definiti dall'Associazione Battaglia del Solstizio, attraverso i quali il PAT mira a promuovere dal punto di vista turistico e ricreativo il territorio comunale. Essi sono individuati da:

1. Percorso "Nervesa e dintorni": si tratta di un itinerario che condensa in alcuni punti, nella parte pianeggiante e del centro paese, fatti e storie emblematici nella storia bellica di Nervesa;
2. Percorso "Il saliente sul Piave": questo percorso ricopre i luoghi carichi di storia, quella del 15 giugno 1918, giorno d'inizio dell'operazione "Albrecht". Partendo dal centro di Nervesa, si risale, costeggiando, il Piave a ridosso del Coston fino all'altezza di Croda della Spia, tutte le postazioni, bunker o caverne.
3. Percorso "Sul Montello": questo itinerario attraversa la collina, mostrando da una parte il lato monumentale del primo dopoguerra, dall'altra porta alla scoperta di alcuni luoghi meno conosciuti ma di sicuro interesse storico-naturalistico.

Sarà compito del PI dettagliare questi percorsi, definendo gli interventi di pulizia, tabellazione, necessari alla loro individuazione e percorribilità in sicurezza. *I testi identificativi dei 3 percorsi sono stati redatti dall'Associazione Battaglia del Solstizio.*

Infrastrutture di collegamento in programmazione

L'unica infrastruttura rappresenta un accesso viario all'interno del Montello, necessario al Comune per poter organizzare gli eventi sul piazzale inerbito antistante l'Abbazia. Trattasi di un intervento che dovrà

prevedere delle adeguate misure di compensazione ambientale.

Percorsi ciclabili di progetto ed esistenti.

Recentemente è stato ultimato il tratto di ciclabile che permette di collegare di fatto la frazione di Bidasio con il centro di Nervesa. Il PAT prevede un prolungamento di questo asse verso est per collegare la zona residenziale di via Fabio Vezzi e l'area produttiva. Altri tracciati sono stati poi individuati a Nervesa, Sovilla e Bavaria per collegare soprattutto le aree residenziali ai servizi primari.

Percorso Treviso-Montello lungo il Giavera

Trattasi del recepimento di un progetto definito dal PTCP di Treviso, che prevede un collegamento escursionistico tra Montello e la Città di Treviso lungo il torrente Giavera.

Centro storico

Identifica le zone A del PRG vigente, come nuclei insediativi storici di pregio architettonico.

Villa Veneta – Villa Sfoglio, Antolini, Vagliano

L'unica Villa Veneta individuata dall'IRVV (Istituto Regionale Ville Venete) presente in territorio comunale. Il PAT ne stabilisce le misure di salvaguardia.

Manufatti di natura storico-testimoniale

Sono i manufatti della Grande Guerra che il PAT identifica e ne definisce le misure di tutela.

Essi rappresentano anche i punti lungo cui si sviluppano i percorsi escursionistici precedentemente individuati.

Edifici monumentali e di archeologia industriale e Pertinenze scoperte da tutelare

Sono gli immobili, e relative pertinenze, di elevato pregio storico ed architettonico soggetti a vincolo ed individuati dal PTCP di Treviso. Tra questi ricordiamo: l'Abbazia di Nervesa, l'Ossario, la centrale idroelettrica che intercetta il canale Castelviero ai piedi del Montello verso il Piave.

Contesti figurativi dei complessi monumentali

Identifica come ambito di elevato pregio storico e paesaggistico il versante del Montello caratterizzato dalla presenza dell'Abbazia e dell'Ossario militare. Lo stesso ambito deriva dall'individuazione fatta dal PTCP di Treviso.

Coni visuali

Rappresentano le visuali paesaggistiche meritevoli di tutela individuate dal Piano d'area del Montello e dal PTCP della Provincia di Treviso. Il PAT recepisce le indicazioni normative già definite dai due strumenti pianificatori sovraordinati.

Rete ecologica

Rappresenta la rete ecologica comunale definita precisando le indicazioni fornite dal PTCP di Treviso. A livello di PAT si sono aggiunti come strategici, i corridoi ecologici individuati nel tracciato ferroviario dismesso e dei canali della Vittoria e Piavesella.